SABATO 11 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 69 N. 163

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide ecc. simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo il rimpasto ministeriale

Nulla di fissato ancora per i Sottosegretari

Voci e smentite

ROMA, notte (per telefono):

Come abbiamo annunciato, domani i due ministri delle Finanze co. Volpi e dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, si recheranno a San Rossore per prestare giuramento nelle mani di Sua Maestà il Re e lunedì prenderanno possesso dei rispettivi Dicasteri.

Il co. Volpi è partito questa sera con l'on. Suardo; l'on. Belluzzo è pure partito questa sera da Ostia dove si era recato in questi giorni.

I decreti sul movimento dei Ministri sono già stati mandati per corriere ieri sera a Sua Maestà il Re per la firma.

Si assicura che fino dal prossimo Consiglio dei Ministri il co. Volpi presenterà una serie di proposte di notevole importanza. Il Consiglio si riunirà, a quanto si prevede negli ambienti ufficiosi, mercoledì o giovedì prossimo, quando cioè i nuovi titolari avranno preso possesso dei rispettivi dicasteri e formati i loro gabinetti.

Per i nuovi Sottosegretari di Stato corrono ancora le voci più diverse. La più accreditata è quella che dà per sicuro un largo rimaneggiamento dal quale sarebbero esclusi soltanto l'onorevole Grandi, l'on. Suardo, l'on. Terruzzi, i generali Bonzani e Cavallero, l'on. Sirianni e l'on. Mattei-Gentili.

Senonchè stasera il «Popolo d'Italia» dichiara di confermare autorevolmente che non vi sarà affatto nessuna larga sostituzione di Sottosegretari. Saranno sostituiti soltanto i quattro dimissionari cioè quello delle Finanze on. Spezzotti e i tre dell'Economia Nazionale. Circa la scelta delle persone nulla è stato stabilito.

Qualche giornale ha anche annunziato qualche mutamento nella Direzione generale della Banca d'Italia. L'«Impero» stamane, annunciando le dimissioni da alto Commissario per la liquidazione dei beni ex nemici dell'onorevole Jung, aggiungeva che anche il comm. Stringher sarebbe stato sostituito. Il «Popolo d'Italia» scrive stasera in proposito:

Un giornale romano del meriggio, che è stato sequestrato, tentava di propalare la voce falsa che il comm. Stringher sarebbe sostituito nella carica di Direttore generale della Banca d'Italia. Il sequestro, subito operato, di questo giornale, è la smentita più eloquente dell'insidiosa menzogna. Il comm. Stringher aveva anche questa sera un colloquio col Presidente del Consiglio.

Stamane intanto l'on. Farinacci aveva una lunga conferenza con il co. Volpi. Poscia l'on. Mussolini riceveva il Ministro dell'Interno on. Federzoni e il Segretario generale del Partito: in un importante colloquio durato circa un'ora e mezzo sono state esaminate varie questioni di carattere generale.

Sul finire del pomeriggio l'on. Mussolini riceveva contemporaneamente il conte Volpi, il comm. Stringher e l'on. De Stefani. La conferenza, che si protraeva a lungo, aveva uno scopo puramente finanziario.

L'on. Mussolini riceveva poi il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano che gli presentava i rappresentanti delle varie categorie dei ferrovieri nelle nuove uniformi.

All'ultima ora l'on. Mussolini riceveva nuovamente l'on. Farinacci che come è noto parte domani per la Sicilia.

Il telegramma di Farinacci ai nuovi Ministri

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del partito on. Farinacci ha inviato ai ministri on. Belluzzo e on. Volpi il seguente telegramma:

«Il Partito saluta i nuovi valorosi collaboratori del Duce ed i fedeli seguaci dell'indirizzo intransigente del Partito. — Firmato: FARINACCI».

Favorevolissimi giudizi della stampa inglese

LONDRA, 10.

Commentando la nomina degli onorevoli Volpi e Belluzzo a Ministri italiani delle Finanze e dell'Economia, il «Times» rileva che il Gabinetto italiano è ormai totalmente fascista ed aggiunge: «Il senatore Volpi è un abilissimo amministratore e come governatore della Tripolitania ha seguito una politica che ha condotto alla riconquista della massima parte dei territori abbandonati durante la guerra. Il conte Volpi è un espertissimo finanziere e la sua nomina desta ottima impressione nei circoli finanziari ed industriali».

Il «Telegraph» riassume la carriera dell'on. Volpi e rileva come egli sia riuscito in qualsiasi impresa, aggiungendo «Si dice che il conte Volpi possegga la mano fortunata e si nutre speranza che la sua stella lo assisterà nel dirigere le finanze italiane».

Secondo la «Morning Post» la nomina del conte Volpi è un ottimo passo verso il rafforzamento del credito dell'Italia.

Tutti i giornali rilevano poi la competenza tecnica del nuovo ministro italiano dell'Economia Nazionale onorevole Belluzzo.

I voti del Consiglio Superiore Sanitario presentati al Ministro Federzoni

ROMA, 10.

Questa mattina S. E. il Ministro Federzoni ha ricevuto il sen. prof. Marchiafava, Presidente del Consiglio superiore di Sanità il quale gli ha presentato i voti approvati dal Consiglio medesimo nella sua recente tornata di giugno. Tali voti riguardano questioni varie di indole igienico-sanitaria particolarmente interessanti per il nostro Paese, quali fra le più importanti i problemi relativi alla profilassi della tubercolosi e della malaria, alla costruzione di case popolari, all'assistenza sanitaria, all'approvvigionamento idrico della Sardegna, all'igiene del lattente, all'Assistenza infermiera, all'igiene scolastica, al miglioramento delle stazioni termali, alla sanità marittima, al servizio farmaceutico a talune questioni zoiatriche e ad altri argomenti di alto rilievo.

S. E. il Ministro, dopo essersi congratulato del proficuo lavoro svolto dal Consiglio superiore di Sanità ed avere assicurato il suo interessamento alle varie questioni trattate, ha voluto prendere conoscenza di ciascuno dei voti approvati e che furono già illustrati e proposti al Consiglio dai componenti prof. di Vestea dell'Università di Pisa, prof. Ascoli e Balagussa dell'Università di Roma, prof. Sclavo dell'Università di Siena, prof. Manfredi dell'Università di Palermo, prof. Maggiora e Morpurgo dell'Università di Torino, prof. Casagrande dell'Università di Padova, prof. Lanfranchi dell'Università di Bologna, prof. Levi direttore dell'Istituto italiano di igiene e di previdenza sociale, prof. Castiglioni di Trieste, prof. Baduel, direttore generale della Croce Rossa Italiana, prof. Vivante capo ufficio dell'igiene municipale di Venezia, dott. Baccino, dott. Torchi e dott. Chiaria, rispettivamente rappresentanti degli ordini dei medici, dei veterinari e dei farmacisti e dott. Quercia membro farmacista del Consiglio stesso.

L'interessamento del Governo per l'industria della pesca

ROMA, 10.

E' di prossima pubblicazione il decreto legge promosso dal senatore Nava, quale Ministro dell'Economia Nazionale, col quale si coordinano i servizi governativi della pesca. Esso contiene tre ordini di provvedimenti: la istituzione di un Ispettorato generale della pesca e la ricostruzione del Comitato consultivo e del Comitato permanente della pesca e l'assegnazione di nuovi fondi per la vigilanza della pesca per la istruzione professionale dei pescatori per le indagini gli studi e le pubblicazioni.

La istituzione dell'Ispettorato generale della pesca sta a dimostrare l'importanza che il Governo attribuisce al problema della pesca in Italia. Creandolo, il Governo ha voluto foggiarsi l'organo adatto per svolgere nel campo dell'industria peschereccia una efficacie azione propulsiva che avvii e sbocchi al maggiore sfruttamento delle risorse dei nostri mari e delle acque interne.

Il Comitato consultivo della pesca viene col decreto legge rinforzato nella sua ricostituzione ed arricchito di competenze. Invero esso sarà costituito da otto membri elettivi da scegliersi fra gli industriali e più noti esperti di pesca e da vari membri di diritto e cioè oltre il capo del nuovo Ispettorato generale, i capi dei vari servizi sia del Ministero dell'Economia Nazionale sia di altri ministeri che hanno molteplici interferenze con quello della pesca.

Ed il Comitato permanente che da alcuni anni era stato abolito è ora ripristinato in più agile forma e sarà il corpo consultivo in continuo contatto cogli uffici della pesca che potranno largamente valersi dei suoi pareri e dei suoi suggerimenti.

Il nuovo stanziamento per la vigilanza sulla pesca renderà finalmente possibile di attuare un tale servizio che può dirsi finora interamente mancato e che da tanto tempo è atteso e reclamato dalla classe dei pescatori.

Per l'istruzione professionale, le indagini, gli studi e le pubblicazioni vengono congruamente aumentati gli stanziamenti già esistenti in bilancio e per tale via sarà consentito svolgere una più larga attività specialmente per la istruzione dei pescatori.

Con tali provvidenze si supplisce alle lacune che erano a lamentarsi nell'ordinamento e nei mezzi degli uffici centrali della pesca.

La legge 24 marzo 1921 N. 312 sulla pesca e sui pescatori, pur lodevole per certi rispetti, conteneva però in sè delle deficenze alle quali il Governo ha ora voluto rimediare.

Pertanto è legittima la fiducia che la azione governativa a favore dell'industria della pesca si svolgerà ormai efficacemente e con risultati ben tangibili.

Il computo delle campagne di guerra anche al personale sanitario

ROMA, 10.

Con R. D. 10 maggio 1925 n. 918 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 giugno u. s. N. 143 è stata disposta l'estensione al personale sanitario alla dipendenaz dei Comuni o Consorzi delle disposizioni dell'articolo 8 del Regio decreto 7 ottobre 1923 N. 2349 circa il computo delle campagne di guerra nelle pensioni godute degli impiegati degli enti locali.

La morte di Giacomo Boni

ROMA, 10.

Per quanto attesa, la notizia della morte dell'illustre artista ed architetto insigne senatore Giacomo Boni, avvenuta stamane alle 5.30, ha destato qui e in tutta Italia penosissima impressione e larga eco di rimpianto.

Al momento della morte erano presenti i famigliari giunti da Venezia, uno dei medici curanti, il dr. Scoccianti, il cav. Angelo Bonelli assistente al Foro Romano e l'infermiera.

Avvertiti telegraficamente si recavano subito sul Palatino il Ministro della P. I. on. Fedele e il Direttore generale delle Antichità e Belle Arti prof. Arduino Colasanti.

La salma è vegliata dai fidi collaboratori dell'illustre Estinto.

I funerali, disposti a cura del Comune di Roma, avranno luogo domani sabato alle 17.30, partendo dalla chiesa di San Francesco.

Un Istituto per i figli degli impiegati provinciali e comunali

ROMA, 10.

In una delle ultime riunioni, il Consiglio dei Ministri, accogliendo il voto espresso dalle Corporazioni sindacali fasciste e caldeggiato dall'on. Salvatore Gatti, ha deliberato la fondazione di un istituto di previdenza a favore degli impiegati dei Comuni e delle Provincie e delle Opere pubbliche di beneficenza nonchè dei loro superstiti. Scopi dell'Istituto sono:

1) il conferimento di assegni vitalizi agli impiegati dispensati dal servizio prima di aver maturato il diritto alla pensione e ai superstiti degli iscritti privi di pensione;

2) il ricovero, l'educazione e l'istruzione degli orfani degli impiegati.

Tra le anzidette forme di assistenza è stata data la precedenza alla concessione di borse di studio, provvidenza che risponde a un sentito bisogno per gli orfani i quali abbiano superata la età prescritta per essere ricoverati in convitti.

In seguito saranno anche istituite scuole secondarie classiche e tecniche presso collegi convitti.

La prima di dette scuole sarà istituita nella città di Anagni. L'istituto trarrà le proprie entrate da un contributo annuale dei propri iscritti in proporzione del loro stipendio e da un contributo per una volta tanto da ciascun Comune, Provincia, Opera pia di beneficenza. Lo Stato non avrà a proprio carico se non la spesa per la fondazione delle due scuole secondarie suindicate. L'amministrazione dell'Istituto, che avrà patrimonio proprio e gestione autonoma, sarà posta sotto la vigilanza del Ministro dell'Interno e affidata a un Consiglio composto da un presidente nominato dal Ministro dell'Interno, da un rappresentante della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza, da quattro delegati degli inscritti, da un rappresentante di ciascuno dei Comuni nei quali avranno sede i convitti e da un rappresentante del Ministro dell'Istruzione nonchè dal rettore e dalla direttrice dei convitti. Essa amministrazione sarà regolata dalle norme in vigore per i convitti nazionali.

In onore degli aviatori inglesi

NAPOLI, 10.

Stamane, in onore degli aviatori inglesi componenti la squadriglia residente a Malta, giunti a Napoli per restituire la visita loro fatta dagli aviatori italiani, ha avuto luogo una gita a Capri offerta dal Ministero della Marina, gita che è stata effettuata con imbarcazioni della R. Marina stessa. A Capri all'Albergo «Quisisana» ha avuto luogo una colazione durante la quale l'Ammiraglio Nicastro a nome del Ministro della Marina ha porto il benvenuto agli aviatori inglesi. Ha risposto ringraziando il comandante dell'aviazione inglese del Mediterraneo colonnello Welsh.

Questa sera, al Grand Hotel è seguito un banchetto offerto dal Consolato inglese agli aviatori, alle autorità e alle notabilità cittadine e della Colonia inglese. Furono scambiati cordialissimi brindisi.

Fratellanza italo-argentina

BAGNI MONTECATINI, 10.

Ieri sera, nel salone dell'Albergo Pace, addobbato di fiori e di bandiere italiane e argentine, si riunirono oltre 100 italo-argentini per commemorare la ricorrenza della Costituzione argentina. Pronunciarono discorsi il Sindaco cav. Scannavini e il gr. uff. Pinasco, ambedue rilevando le floride condizioni dell'Italia e beneaugurando alle sue maggiori fortune e al consolidamento dei vincoli che legano l'Argentina e l'Italia. Il dott. Coleschi, in rappresentanza delle Terme, il dott. Grazzi di Dienà, il signor Giuseppe De Jacobbi parlarono pure inneggiando a S. M. il Re, all'Italia e al Duce e al ministro Perez che tanta opera ha svolto per un più grande riavvicinamento fra i popoli italo-argentini.

Abd-El Krim dà del filo da torcere a Francia e Spagna

Le truppe fedeli agli ordini del fratello del Sultano

PARIGI, 10.

Secondo le più recenti informazioni dal Marocco, riferite dal «Daily Mail», Abd el Krim sta gettando le sue riserve nella battaglia, tentando un nuovo disperato sforzo che ha per obiettivo Taza e Fez. Dopo aver subito uno scacco nella sua avanzata su Taza il capo riffano ha ora rivolto la sua attività al settore di An Aicha e alla valle inferiore del Leben, lungo la quale spera di avanzare direttamente su Fez. La pressione dei riffani in questa parte della fronte è aumentata notevolmente negli ultimi due giorni. I riffani nel loro piano non sembrano seguire sistemi di guerra europei.

Il Sultano ha deciso che suo fratello prenda parte alle operazioni di guerra alla testa di un certo numero di Harke, fedeli al potere sceriffano, che faranno la guerra con i sistemi marocchini.

Così Abd el Krim che terrorizza le tribù prendendo ostaggi e massacrando i notabili locali, si troverà di fronte a un avversario che non sdegnerà i medesimi sistemi.

In un'impresa operata dalla aviazione francese furono uccisi 170 riffani e rimasero feriti circa 600. Il mercato di El Had era gremito di indigeni allorchè una squadra di aeroplani, giunta all'improvviso sul luogo, lasciò cadere una tonnellata e mezza di bombe che scoppiarono nel centro del mercato e fecero una strage mettendo in fuga i superstiti terrorizzati.

La questione marocchina alla Camera francese

I crediti approvati a grandissima maggioranza

PARIGI, 10.

Alla Camera dei deputati, nella seduta notturna, è proseguita la discussione sulla questione marocchina.

BRUNET, socialista: Dichiara che voterà i crediti pel Marocco ritenendo necessario dare al Governo i mezzi necessari per negoziare sopra un terreno sgombro allo scopo di difendere la civiltà che la Francia rappresenta al Marocco.

RENSUDEL: Insiste vivamente col Governo perchè formuli le condizioni di pace e ciò per disarmare la propaganda di Abd el Krim fra le tribù. Chiede informazioni sui negoziati franco-spagnoli.

Il Presidente del Consiglio PAINLEVE', esponendo la situazione militare, protesta contro la interpretazione pessimista di avvenimenti che sono abituali nelle guerre coloniali. Smentisce nuovamente la presa di Taza soggiungendo che se essa si verificasse vi si porrebbe subito rimedio. Espone le misure prese per dare all'esercito il materiale più perfezionato; giustifica la nomina del generale Naulin a comandante in capo; si compiace della cordialità che ha animato i negoziati franco-spagnoli sostenendo che la Francia, combattendo per respingere un'aggressione, cerca di concludere una pace giusta coi marocchini senza secondi fini di ambizioni. La Francia non cerca di colonizzare nuovi territori, nè di dominare una nazione abituata da secoli all'indipendenza. Essa cerca un «modus vivendi» il quale permetta ai francesi e ai riffani di collaborare pacificamente; ma occorre che la pace sia assicurata in una zona in cui la Francia ha la missione di proteggere le popolazioni. Le tribù saranno informate con manifesti che verranno distribuiti nei mercati appena i negoziati con la Spagna siano terminati; ma il testo dello accordo non sarà pubblicato. Painlevè soggiunge: O giungeremo alla pace e allora gli accordi saranno conosciuti, o la pace sarà impossibile e allora pubblicheremo gli accordi franco-spagnoli per dimostrare le responsabilità di Abd el Krim. La Francia e la Spagna hanno sempre i mezzi di comunicare con Abd el Krim. Questi conoscerà le condizioni stabilite; ma la Francia si asterrà dal fare passi che sembrino richieste di pace e non invierà alcun ambasciatore ufficiale prima che Abd el Krim lo domandi. Se, conoscendo le condizioni franco-spagnole, Abd el Krim vuol negoziare si troverà il mezzo di svolgere le trattative senza pregiudicare la dignità della Francia. (applausi).

BLUM, socialista: Dichiara che il suo partito non voterà contro i crediti per non dimostrare sfiducia nel Governo nè apparire come partigiano di uno sgombero del Marocco, ciò che condurrebbe al massacro di tutti i francesi che vi sono stabiliti. I crediti pel Marocco vengono poscia approvati con 411 voti contro 29.

Vittoriose azioni francesi nella zona di Fez

L'Agenzia «Havas» ha da Fez:

Nella regione di Fez El Bali le truppe francesi hanno ripreso al nemico alcuni villaggi sull'Uerga liberando un centinaio di donne e bambini trattenuti come ostaggi dai riffani per indurre Fichala alla defezione. Il gruppo mobile Hauperpen ha respinto un attacco nemico contro la popolazione di Vavtaza.

L'accordo franco-spagnolo

MADRID, 10.

I delegati francesi e spagnoli si sono riuniti sotto la presidenza del generale Jordana per redigere i testo dello accordo franco-spagnolo. Essi hanno continuato oggi i loro lavori. Malvy e i delegati spagnoli hanno espresso la convinzione che l'accordo sarà firmato senza difficoltà. Alla sua partenza per Parigi, Malvy è stato saluto dal generale Jordana dall'ambasciatore di Francia e dai membri della conferenza.

Malvy dopo essere stato ricevuto dal Re Alfonso XIII e dal Capo del Governo generale Primo de Rivera, è partito per Parigi.

Il testo dell'accordo definitivamente approvato

MADRID, 10.

I delegati francesi e spagnoli hanno concordato il testo definitivo dell'accordo per la collaborazione politica, testo che sarà presentato a una seduta plenaria dei delegati dopo l'approvazione dei due Governi.

Il comunicato ufficiale

FEZ, 10.

Un comunicato ufficiale dice:

Sotto la minaccia delle truppe francesi convergenti da Zez El Bali, le infiltrazioni nemiche sono state respinte al nord dell'Ouerga. Un attacco notturno a Oved Msoum è stato respinto da unità senegalesi. Nel settore di Uessan il capo indigeno Chakuno sarebbe stato ferito durante gli ultimi combattimenti.

Il Giro di Francia

La vertenza Bottecchia Frantz

BRIANCON, 10.

La tredicesima tappa del Giro di Francia Nizza-Briancon è stata durissima a causa del tempo pessimo. Bottecchia ha avuto numerose forature nella discesa dopo il colle Allos. Malgrado un inseguimento accanito, Bottecchia non è riuscito a raggiungere Aymo. Il corridore lussemburghese Frantz ha presentato reclamo contro Bottecchia, accusandolo di avere accettato servizi da un concorrente che non apparteneva alla sua équipe e di essere stato informato da un automobilista sulla posizione dei singoli corridori che lo precedevano. I commissari della corsa avrebbero deciso di infliggere a Bottecchia una penalizzazione di un quarto d'ora, che non sarebbe d'altronde sufficiente a far perdere al corridore italiano il primo posto in classifica generale. Il regolamento però prevede in questi casi una penalizzazione di due ore e non di un quarto d'ora. L'incidente rischia di terminare con l'abbandono di una delle due équipes di cui Bottecchia e Frantz sono i rispettivi capi fila.

Bottecchia penalizzato di 10 minuti

PARIGI, 10.

I corridori ciclisti Bottecchia e Luciano Buysse, partecipanti al Giro di Francia sono stati penalizzati di dieci minuti per non avere firmato al controllo di Nizza nella tappa Tolone-Nizza. La classifica generale resta quindi così modificata: 1. Bottecchia in ore 146,21'50'' — 2. Frantz in ore 146,42'47''.

Pasic e la questione croata

BELGRADO, 10.

La conferenza dei delegati radicali e di quelli radiciani per l'elaborazione del protocollo d'accordo è continuata anche ieri, ma pare che all'ultimo momento siano sorte difficoltà per opera di vari gruppi i cui interessi verrebbero lesi da un accordo definitivo tra radicali e radiciani.

Qualche difficoltà pare abbia causato il fatto che il protocollo dovrà essere sottoposto, per la sanzione, al Club radicale e a Pasic, il cui benestare sembra dipenda dall'adesione alla condizione da lui posta che l'intero partito radiciano dichiari per iscritto che con l'accordo raggiunto cessa di esistere una «questione croata», condizione alla quale sono tenacemente contrari gli unitaristi croati ed anche qualche decina di deputati radiciani. Tutte queste difficoltà potrebbero tuttavia essere in breve eliminate. In conseguenza si attende per sabato a Belgrado il re Alessandro, il cui arrivo significherebbe la fine del Gabinetto Pasic-Pribicevic e lo avvento di un Gabinetto radicale-radiciano con Pasic a capo. Si parla anche, in previsione dell'accordo, di un Gabinetto omogeneo radicale, appoggiato dai radiciani che nel prossimo autunno soltanto entrerebbero a far parte del Governo affinchè nel frattempo possano smussarsi gli antagonismi tra Pribicevic e il partito croato, nel qual caso anche i pribiceviciani farebbero parte del nuovo Governo.

La situazione verrà chiarita entro i prossimi giorni.

Prossimo sgombero della Ruhr

Dichiarazioni di Van der Welde

PARIGI, 9.

Il «Petit Parisien» ha intervistato Van der Velde il quale ha dichiarato che lo sgombero della Ruhr sarà effettuato prima della scadenza prevista del 16 agosto. D'altra parte, ha detto Van der Welde, la questione dello sgombero di Ruhrdort, Duisburg e Duesseldorf è un problema interalleato per il quale è necessario uno scambio di vedute fra gli alleati. Per quanto riguarda la sicurezza, gli accordi speciali verso i quali ci si sta incamminando attualmente non significano affatto la morte del protocollo di Ginevra al quale la Francia ed il Belgio restano fedeli.

Van der Velde ritiene che la questione dei rapporti anglo-soviettici sia assai grave, ma ha soggiunto che non è la prima volta nella storia e nelle relazioni anglo-russe che si verifica una certa tensione

Concludendo, Van der Velde ha smentito categoricamente che la presenza di ministri fiamminghi in seno al Gabinetto belga possa diminuire le simpatie del Belgio per la Francia.

La circolazione monetaria

VARSAVIA, 10.

In Polonia

Secondo il resoconto della Banca di Polonia del 30 giugno scorso, la circolazione della moneta cartacea era a quella data di 3.031 milioni franchi oro. La copertura in oro per questa somma ammonta a 46.6 per cento, mentre per legge la copertura dovrebbe essere soltanto del 30 per cento.

La moneta d'argento in circolazione era di 83 milioni e quella di nikel di 53 milioni. I biglietti di piccolo taglio ammontavano ad una cifra di 107 milioni. Secondo la legge il Governo polacco ha diritto di emettere spezzati di argento fino al valore di 8 franchi oro per individuo (fino ad oggi l'emissione è stata solamente per il valore di 3 franchi oro) per la moneta di nikel il diritto di emissione va fino al valore di 4 franchi oro per individuo (fino ad oggi l'emissione è stata di 2).

In quanto alla moneta cartacea di piccolo taglio la circolazione potrebbe per legge essere estinta fino a 150 milioni.

IL SENATO francese ha terminato ieri notte la discussione della legge sulle finanze e ha approvato all'unanimità l'insieme del bilancio che comprende l'entrate per 33.128.344.678 franchi e le spese per 33.128.055.618. La seduta è stata tolta alle 2 di notte.

PIOGGIE torrenziali hanno prodotto gravi inondazioni devastando la città giapponese di Magoya.

COMMENTARI

Spiritismo

Non vogliamo parlare del popolare dramma di Girolamo Rovetta, ma delle commediole spiritistiche che si vanno inscenando qua e là in alcune città italiane. Commediole che formano la dolce delizia dei circoli teosofici «Ultra» i quali, dopo la morte di Eusapia Paladino, la celebre «medium» di Minervino M., si erano trovati a corto di argomenti e vedono negli incidenti di questi giorni lo spunto per mettere in luce la forbita efficacia delle loro argomentazioni miscelate di superstizione, pseudo scienza e fanatismo.

Dopo la villa degli spiriti a Roma, anche la Venezia Giulia si mette sulla stradone delle apparizione medianiche.

Gli spiriti... italiani sono delle... persone giudiziose, perchè non si lasciano cogliere in fallo dalle perlustrazioni poliziesche e dalle irruzioni della gente dappoco.

Sono spiriti aristocratici e ritegnosi.

Da un pezzo non sentivamo parlare di fenomeni di tal genere e l'apparizione di fantasmi, materializzazioni di ombre, spettri evanescenti, padelle che si muovono, sedie che ballano lo «scimmy», divani che passeggiano per le camere, canterani irrequieti ed altre facezie del medesimo calibro e portata ci mettono l'allegria addosso.

I botteghini del lotto si affollano di gente che cerca l'ispirazione della ruota della fortuna ridotta, per l'occasione, alla semplice e minima funzione di ninfa egeria di terni e ambi.

Il giuoco del lotto, tassa degli imbecilli, è un felice relitto di balzelli di antica memoria e non esiste incentivo migliore che le sporadiche apparizioni degli spiriti buoni o cattivi, ridicoli o pensosi, tali e quali ci furono regalati nei volumetti di scienze occulte stampati per l'educazione del popolo.

C'è gente che crede e gente che crolla le spalle.

Di quella che non prende sul serio certi trucchi e turlupinature non conviene interessarsi, perchè sono fuori combattimento, ma l'altra parte di pubblico la quale non vuol convincersi della marchiana cagliostrata delle parodie spiritistiche, è bene dire due parole.

Il mondo è fatto di imbecilli e di persone intelligenti. Fin qui nulla di strano. Ma il bello viene che tutti credono di essere nei registri della seconda serie mentre gli spiriti, che la sanno lunga, si alleano con coloro che sono veramente a posto e non vogliono far capire di esserlo.

La Pubblica Sicurezza, dopo attento esame, ha detto la sua parola ultima.

In tempo di caro alloggi e di deficienza di case gli... spiriti viventi, che non vogliono ottemperare alle disposizioni degli sfratti, fanno strepito, si muovono e annoiano il prossimo.

Il prossimo ci crede e l'appartamento resta ai protetti dei folletti i quali, compiuta la prodezza di cui sopra, ritornano, arricciando la coda esile e setolosa, al padre Lucifero che, da angelo anarchico ed intelligente, ride e passa oltre.

I padroni di casa, Caronti e talora carog... emerite, sono avvertiti.

Battute d'aspetto

«I cavalli non si cambiano al guado», ha detto Mussolini.

Infatti, superato le rapide del vortice monetario, i capi dei due importanti dicasteri tecnici sono stati inviati in vacanze e sostituiti da elementi freschi e preceduti da ottima fama.

Ma non ci possiamo contentare delle solite lodi che tutti i cortigiani vanno biascicando incensando i due nuovi idoli ministeriali perchè siamo avvezzi a non curare i facili entusiasmi del primo momento e le spacconate alla maramaldo dell'ultima ora.

Tacito: non ci stancheremo mai di dirlo e di ripeterlo, disse che tutti gli uomini che per la prima volta ascendono alle cariche supreme sono applauditi come le rivelazioni del genio umano e davanti ai cento altari improvvisati, acclamanti i canonizzati, ardono tripodi e incensi.

Turiferari non siamo stati mai e neppure malati di fegato. L'ottimismo è indizio di salute e di energia.

Ai due uomini chiamati dalla fiducia del Re a reggere la Finanza d'Italia e l'Economia Nazionale non bisogna solo l'odore della mirra, ma urge il consenso e la volontà di tutti gli italiani i quali desiderano stabilire, all'interno ed all'estero, il prestigio della valuta e consolidare la potenza economica del Paese.

Ma fino a quando gracideranno nei pantani melmosi della politica antinazionale i vari rospi Sturzo, Donati, Treves, Salvemini e C.i, possiamo star certi che il quà-quà di simili bestie sarà più alto del coro degli scaccini ottimisti.

Essere italiani soprututto e certamente il resto non potrà mancare.

Alle L.L. E.E. Volpi e Belluzzo questo deve essere l'augurio di ogni italiano libero, onesto e «italiano».

La resurrezione dell'Italia è nella concordia degli italiani.

Notizie brevi

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il R. D. legge 11 giugno 1925 n. 1134 riguardante l'ordinamento organico dell'Oltregiuba.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE ungherese si è aggiornata al 14 ottobre.

LA SANITA' MARITTIMA ha sottoposto le provenienze da Lagos (Nigeria) alle misure prescritte contro la febbre gialla.

LE REGIE NAVI SCUOLA «Amerigo Vespucci» e «Francesco Ferruccio» e l'incrociatore «Pisa», recanti a bordo gli allievi dell'Accademia Navale, sono partite da Livorno per l'annuale viaggio di istruzione.

UNA DIMOSTRAZIONE comunista contro il caro viveri si è svolta ieri a Belleville (Francia). Non si segnalano gravi incidenti.

E' STATO CONFERITO il titolo di marchese a Merry del Val, ambasciatore spagnolo a Londra.

NEL GRUPPO francese dell'Unione repubblicana il senatore Berger ha parlato delle sue impressioni di viaggio a Trieste. Dopo aver udito l'interessante relazione del senatore Berger, il gruppo repubblicano ha espresso il parere che tali viaggi, sono molto desiderabili per mantenere i buoni rapporti così necessari tra la Francia e l'Italia.

Spigolando i dati statistici dell'ultimo censimento

La Provincia di Udine si avvicina al milione di abitanti

Al spizzico, e con qualche ritardo, cominciano ad arrivare agli studiosi le cifre dell'ultimo censimento italiano. Finora non se ne conoscevano che i risultati complessivi, ora mano a mano escono per i singoli compartimenti dati più analitici sulla popolazione della patria rinnovata e ingrandita. I giornali quotidiani comunicarono già ai loro lettori le primizie di questi risultati, specialmente per quella parte dello Stato che si è convenuto di chiamare la Venezia Tridentina. Ora crediamo di dover spigolare alcune notizie istruttive e curiose che ci sono fornite da una recente pubblicazione del Ministero della Economia nazionale che raccoglie i ritocchi delle nostre circoscrizioni amministrative per due periodi successivi: il primo che va dal 10 giugno 1911 (data del penultimo censimento) al 1.o dicembre 1921 e il secondo che va da questa data censuaria al 31 dicembre 1924. Quest'ultimo periodo, sia per gli effetti della guerra mondiale, sia per l'azione vigorosa e risolutiva del Governo fascista, presenta molte importanti innovazioni nell'assetto amministrativo dello Stato.

I lettori intendono subito che alludiamo alla creazione delle nuove provincie che la fortuna delle armi ha ricondotto sotto il dominio nazionale e sono, per non perderci in preamboli, quelle di Pola (abitanti 220.295), di Trento (abitanti 641.747), di Trieste (abitanti 325.940), di Zara (abitanti 18.623) e l'ultima venuta, quella di Fiume, la regina del Carnaro, con una popolazione calcolata di 84.686 abitanti. La popolazione inserita fra parentesi è e sarà sempre quella della popolazione presente o di fatto alla data dell'ultimo censimento, come quella che è la più sicura e quella che meglio riflette le condizioni demografiche del territorio a cui si riferisce. Anche nelle aiuole della vecchia Italia vi è stata una fioritura di provincie: ottennero la corona provinciale i due grandi centri militari e marittimi di Spezia (abitanti 209.482) e Taranto (abitanti 274.907), staccati rispettivamente dalle provincie di Genova e di Lecce.

Le provincie

E' poi naturale che le antiche provincie poste al confine dello Stato risentissero anch'esse l'influenza dei nuovi acquisti territoriali consentitici dal trattato di pace. E così Belluno che dominava il «Cadore fedel» si è aggregato l'«Ampezzo ribelle», per richiamare un vecchio detto veneziano. L'Ampezzo fu staccato dal Trentino e la provincia di Belluno conta oggi 234.583 abitanti. L'Ampezzano vi contribuisce con i 5956 abitanti dei suoi tre Comuni, fra cui la pittoresca e frequentatissima Cortina d'Ampezzo. La provincia di Udine, che è ritornata nel nome e nella estensione ai ricordi dell'antica Patria del Friuli, si è accresciuta a N. E. con l'annessione dei Comuni della valle del Fella attribuiti al circondario di Tolmezzo e il Comune di Tarvisio. Ad Est assorbiva in gran parte gli antichi distretti della contea principesca di Gorizia e Gradisca. Oggi la provincia di Udine è popolata di 956.439 abitanti con i 8224 dell'alto bacino del Tagliamento e i 328.219 del bacino dell'Isonzo. Una provincia, quella di Porto Maurizio, ha assunto la denominazione d'Imperia e conta abitanti 150.835. Il capoluogo Imperia, si è aggregato ben 11 Comuni fra cui quello cospicuo d'Oneglia (abitanti 12.185).

I circondari

Anzitutto registreremo l'annessione alla provincia di Forlì della bella e storica contrada della così detta Romagna toscana, ossia del circondario di Rocca S. Casciano (59.927 abitanti). Questa regione veniva assegnata alla provincia con cui aveva parentela etnica e maggiori facilità di comunicazione e staccata dalla provincia di Firenze. Un mutamento consimile subirono il circondario di Rieti che l'Umbria ha ceduto al Lazio con i suoi 101.690 abitanti, e il circondario di Castelnuovo di Garfagnana che fu annesso alla provincia di Lucca e tolto a quella di Massa e Carrara (abitanti 42.917). L'annessione di Fiume ebbe per conseguenza l'incorporazione nella sua provincia di tutto il litorale liburnico, per modo che, oltre al circondario di Fiume, la nuova provincia comprende il circondario di Volosca-Abbazia (39.686 abitanti), che dipendeva dalla provincia di Pola. Nella stessa Venezia Giulia abbiamo un nuovo circondario, quello d'Idria (abitanti 23.097), nella provincia di Udine.

Non ci occupiamo del massacro dei distretti veneti, mutati solo in piccolissima parte in circondari, perchè la vecchia ... quindi studieremo soltanto la soppressione del circondario di Fiorenzuola d'Arda nel Piacentino e le variazioni radicali subite dai circondari di Bobbio (Pavia) e Tolmino (Udine). Divisero vestimenta sua. Bobbio, nonostante le sue glorie cronistiche dell'età di mezzo, venne soppresso e ripartito fra le provincie di Genova, di Pavia e di Piacenza. Il circondario di Tolmino pur rimanendo nella provincia del Friuli, venne distribuito fra i circondari di Cividale, di Gorizia e il nuovo circondario d'Idria. Il circondario di Tolmino annoverava 51.378 abitanti.

La descrizione di altri rimaneggiamenti di minore importanza sconfinerebbe dai limiti che ci siamo imposti in questo nostro riassunto, tuttavia ricorderemo l'aggregazione di 15 Comuni costituenti il circondario di Udine (abitanti 26.490) a spese del circondario di Gradisca, ridotto ora da 35 a 20 Comuni con 33.683 abitanti. Udine ha rivendicato per sè il territorio dell'antica Aquileia e la marina adriatica dalle bocche del Tagliamento fin verso Grado.

I Comuni

Ed eccoci ai Comuni con i quali il nostro tema si complica e si allarga considerevolmente e converrebbe trattarlo con severità di studii mentre ci siamo proposti di raccogliere informazioni che possano interessare la comune dei lettori. Diremo quindi che nel primo periodo (1911-1921) vennero creati 43 Comuni e ne vennero soppressi 4, nel secondo periodo (1921-1924) creati 22 e soppressi 77; in totale con nuovi 65 e Comuni soppressi 81. Si potrebbe credere che, dato lo sminuzzamento dei Comuni italiani e gli inconvenienti amministrativi corrispondenti, siano stati aboliti i piccoli Comuni per i quali non valesse la pena di una gestione autonoma. Sarebbe un errore. E' vero per esempio che il Comune di Chiusavecchia (Imperia) ha concentrato i minuscoli comuni di Olivastri (120 abitanti), Sarola (221 abitanti), Arzeno d'Oneglia (213 abitanti) ecc., ma nello stesso tempo, nella stessa provincia, come dicemmo, Imperia assorbì il Comune di Oneglia con più di 12.000 abitanti. E che cosa si deve dire del proverbiale appetito dei milanesi o della loro ambizione di diventare il comune più popolato del Regno, di raggiungere possibilmente un milione di abitanti, ingoiando, a gloria della metropoli lombarda ben 12 popolosi comuni? Citiamo Greco Milanese (ab. 23.772), Affori (abitanti 20.307), Musocco (abitanti 15.363), Vigentino (ab. 8197), Turro Milanese (abitanti 8151), Lambrate (abitanti 7991), Niguarda (ab. 7378), Cresconzago (abitanti 7036), Trenno (ab. 6694), Gorlaprecotto (abitanti 6567), Baggio (abitanti 6127), Chiaravalle Milanese (ab. 5890). Così la popolazione di Milano raggiunge gli 836.046 abitanti e quella che passa per capitale morale del Regno ne è con ciò anche la capitale demografica, lasciandosi addietro il comune di Napoli che non conta che 772.405 abitanti e il comune capitolino con 692.353 abitanti. Anche la città delle lagune si esercitò nello stesso genere di conquiste, aggiungendosi volenti o nolenti i comuni di Burano (abitanti 9505), di Murano (abitanti 5820) e di Pellestrina (ab. 5316), rapita al circondario Chioggia. La popolazione della Dominante tocca i 192.306 abitanti.

Soffermandoci ai capoluoghi dell'Emilia e della Romagna, li troviamo, in generale, immuni da queste cupidigie. Tuttavia Parma, aggregandosi parte dei comuni di Vigatto (ab. 298), di Cortile S. Martino (ab. 719), di Golese (abitanti 882), di S. Pancrazio Parmense (abitanti 845), di S. Lazzaro Parmense (abitanti 1455) si è procurata un modesto aumento di 4134 abitanti e s'appaga dei suoi 62.603 cittadini. Piacenza, la città sorella, si è accresciuta di 14.473 abitanti con l'annessione dei tre comuni di Mortizza (abitanti 3864), S. Antonio a Trebbia abitanti 5216), S. Lazzaro Alberoni (abitanti 5293), raggiungendo alla sua volta i 58.190 abitanti.

Anche talun comune minore può fornirci l'esempio di qualche caso di accentramento. Lecco «il gran borgo che s'avvia a diventare città» conta oggigiorno 28.739 abitanti nei quali sono compresi quelli di sei comuni e tre frazioni soppresse. Fra quelli ricorderemo il forte contributo di Castello di Lecco con 5108 abitanti e il comune di Acquate, la pieve di Don Abbondio come argomentano i commentatori. Ancora una volta nella provincia d'Imperia, nel comune di Diano Marina si fondono altri comuni omonimi: Diano Arentino, Diano Borello, ecc., oltre ai comuni di Cervo, S. Bartolomeo del Cervo e Villa Faraldi.

Nelle nuove provincie, ad onta della loro recente annessione, non mancano simili fusioni. Alla ridente Merano vennero aggiunte Maia alta, Maia bassa e Quarazze, e nella provincia di Fiume si trova già il comune di Primano ingrandito con gli esigui apporti di cinque comunelli per un totale di 1135 abitanti.

Presentiamo da ultimo, perchè il lungo tema ci sospinge, il comune di Caccia con 404 abitanti. Questa sentinella avanzata della provincia tergestina verso la Jugoslavia si è formata con frammenti raccolti sulla linea di confine, tanto che fino a poco tempo fa non si trovava sulle carte.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Emigrazioni antiche e moderne

L'emigrante è rimasto nella mente della nostra borghesia più pigra come il povero affamato che abbandonando il paese natale rinuncia alla poesia della casa. Si allontana con il cuore in tumulto e, vedendo scomparire la guglia amata del suo campanile, che impicciolisce e dispare, sente le ciglia umide e le lacrime irrorargli il viso. Un quadretto, insomma, dei più idilliaci che brandellano il cuoricino sanguinolento della piccola borghesia ancora malata dalle tarde riviviscenze di un romanticismo a basso costo. Il quale non vuole cedere al soffio della nuova e maschia concezione della vita. Sarebbe come ostinarsi a raffigurare zazzeruto il poeta, solitamente tubercoloso e vaneggiante, e relegare il pittore, con i rituali calzoni di velluto, come un gatto in calore in una soffitta squallida e tetra che guarda i tetti.

A costo di adoperare l'accetta conviene liberare da questa incrostazione melensa di pregiudizi l'anima del nostro popolo. Questi si abbarbicano nella psiche delle masse come ostriche allo scoglio. Non si riesce con tale sistema che a svalutare la funzione sociale dell'emigrazione. L'emigrazione deve essere posta in giusta luce e considerata da una visuale chiara e precisa.

Secondo quanto blaterano i teorici del socialismo la patria del lavoratore è il mondo. Noi respingiamo questa ipotesi azzardata, convenendo però che ormai il diritto di cittadinanza del lavoratore si estende dovunque egli può collocare, con dignità e convenienza, la sua energia lavorativa.

***

Il fenomeno migratorio è nato con la umanità. Gli episodi mitici della discesa della stirpe di Ercole nella Grecia, la fortunosa conquista del vello d'oro, la fondazione delle colonie elleniche sulle coste dell'Asia Minore, nell'Egeo e sul litorale italico, la diffusione di colonie fenice sulle rive africane, il sorgere di Roma per opera di un gruppo di giovani capitanati da Romolo sono, insieme con tutti questi fatti simili segnalati dalla storia, avvenimenti di somma importanza nel cammino della società e razze primitive.

Ne deriva la conoscenza di civiltà straniere ed una intensificazione degli scambi che stabiliscono nuovi punti di contatto con i vari popoli. Nel periodo di decadenza dell'impero romano si verificarono vasti spostamenti di intere nazioni. Popoli calati dal nord sospingono avanti altri popoli meno forti e si sovrappongono a questi con l'assorbimento e con la distruzione.

Memorabile nel secolo 7.o la invasione degli arabi che occupano parte della Europa attraversando lo stretto di Gebel el Tarik o con spedizioni navali audacemente salendo fino ad Ostia a minacciare Roma.

Nel medio evo il lavoratore non poteva abbandonare il suo paese. I servi della gleba erano legati alle alternative della proprietà feudale. Le crociate bandite per la liberazione del S. Sepolcro operarono una grande trasformazione. Crebbero le relazioni commerciali con l'oriente, la disciplina feudale si rilassò, mentre un promettente risveglio letterario preludiava albe più lucenti. Pisa, Genova e la Serenissima erano all'apogeo della loro potenza.

Con le spedizioni marittime la geografia faceva progressi continui, le cognizioni scientifiche abbandonavano la veste empirica per un maggiore criterio razionale e logico, i naviganti solcavano i mari alla ricerca di continenti che celavano nel loro grembo ricchezze inestimabili e misteriosi segreti.

Solo l'Asia restava assente. Marco Polo dettava in carcere il suo «Milione» seminandovi le meraviglie dell'Oriente lontano. La Cina e l'India, una volta all'avanguardia del progresso, si erano arrestate ad uno stadio di civiltà intermedia macerandosi nel torpore del fanatismo bramino e dell'indolenza del celeste impero condita di oppio e di veleni dolci.

Le esplorazioni fortunate di Colombo, Vespucci e dei navigatori spagnoli e portoghesi aprivano nuovi orizzonti. Intanto l'America gemeva sotto il torchio dell'esosità spagnola. Dominio basato sulla croce e sulla spada. L'una opprimeva per diffondere, nel sangue, la fede di Cristo imposta con coercizioni violente, l'altra veniva brandita nel nome del re che non chiedeva che oro e altro oro. Due secoli più tardi gli arcipelaghi oceanici e l'Australia arricchivano di nuove terre il mondo. Solo i poli restavano come due sfingi poste a vigilare alla sommità delle calotte di ghiaccio e di desolazione, il mistero terrestre.

Il movimento migratorio nell'America si suddivide in due grandi zone di influenza. Nel nord prevale la razza anglo-sassone, il centro ed il sud sono popolati da latini, mentre nella parte più alta (Canadà) fluttuano ancora forti nuclei francesi. L'Australia è rimasta terra inglese. Prima quale colonia di deportati servì per la epurazione della Inghilterra, poi si è trasformata in gran de provveditrice di lane, bestiame e prodotti agricoli dell'impero britannico.

***

Studiando ora la parte tecnica della l'emigrazione constatiamo che oggi si tende a ritornare all'antica pratica di traslazioni di emigranti avviati nazionalisticamente. Sviluppare ricchezze anche in terre straniere, ma evitare l'assorbimento degli uomini. Quindi accordi internazionali per favorire istituti creati per la protezione dei nuclei etnici eterogenei. Innanzi tutto per il mantenimento della nazionalità e della lingua del paese di origine.

Oggi l'emigrante non può essere più un errante nella confusione babelica delle razze. Quest'uomo deve essere un rappresentante della sua Nazione e di una civiltà a cui si sente legato e a cui deve la vita. Egli è un valore lavorativo che rende, produce, arricchisce e non merita quindi umiliazione di freni e mortificazioni morali.

Dagli Stati a forte immigrazione si emanano leggi restrittive tendenti a limitare il flusso degli emigranti refrattari. Si favorisce l'elemento assimilabile, la razza affine, il concorso di gente meno attaccata alla sua patria, snazionalizzabile. La legge americana falcidia la nostra quota annua, falcidia devoluta a favore della immigrazione anglo-sassone. La tensione dei rapporti nippo-americani va oltre l'antagonismo per la supremazia sul Pacifico, si spiega per la impossibilità di fucinare nel crogiolo «jankee» tipi di razze differentissime.

E queste misure di rappresaglia partono da quella Nazione che aveva stupito il vecchio Continente con la baggianata colossale della eguaglianza delle razze, della libertà sui mari, della indipendenza dei popoli mediante il diritto di autodecisione. L'America vigila onde la purezza della stirpe, già compromessa, non venga intaccata da una progressiva preminenza di elementi indesiderabili.

***

Prima erano tribù che si spostavano verso mete rappresentanti maggiore feracità del suolo, salubrità del clima, ricchezza di pascoli, facilità di estrazione dei metalli, cave per materiali da costruzione, ecc. Oggi si convoglia il contingente che emigra allo scopo di non disperdere energie nazionali forze giovanili ed entusiastiche, uomini validi e esposti alle alee di ordinamenti politici che mirano all'arricchimento di sangue nuovo per terre senza patrimoni umani.

Se l'emigrante era prima trascurato oggi diviene oggetto di studi e di attenzioni. La costituzione di enti preposti alla vigilanza degli emigranti, il consolidamento, con ritocchi opportuni, degli organi consolari, lo stanziamento di fondi per erogazioni, finanziamenti all'estero, sono altrettanti segni che gli Stati non vogliono rinunciare agli uomini che esulano, ma li accompagnano, li assistono nelle controversie spiegando opera di assistenza giuridica e politica.

Il pericolo che gli emigranti costituiscano piccole patrie nelle nazioni ospiti, acuisce la xenofobia di molti governi. In Tunisia vige un accordo temporaneo con tendenze restrittive. In Francia si grava la mano per favorire la snazionalizzazione. Negli Stati Uniti si inibisce l'entrata agli indesiderabili. Nella Australia si escogitano sistemi fiscali onerosi. Tutti questi provvedimenti rivelano la preoccupazione interna. Si tende dagli Stati da cui partono emigranti, ad avviare anche capitali per fecondare terra straniere ottenendo il massimo lucro.

Se l'emigrazione sia un bene o un male, cosa rappresentino le rimesse degli emigranti nella economia nazionale, chi è che emigra, la forza di espansione di un popolo dal punto di vista demografico, la protezione dell'esule volontario, sono questioni che richiedono pazienti ricerche ed ampio materiale statistico e probatorio. Ma data l'importanza della questione ritorneremo sull'argomento.

Cosmo Zanframundo

Da CAPORIACCO
Per la costruzione di un Asilo Infantile

(10). — Venerdì scorso tutta la popolazione di Caporiacco si riunì a comizio per deliberare la costruzione di un Asilo Infantile, tanto necessario per l'educazione dei bambini, tanto richiesto dalle odierne condizioni di vita della classe lavoratrice.

La riunione venne presieduta dall'on. Gino di Caporiacco.

Tutta la popolazione, collo spirito di altruismo e di solidarietà che la distingue, si dichiarò pronta a lavorare ed a collaborare per la riuscita dell'opera benefica.

Frattanto venne ideato e stabilito di organizzare una Pesca di beneficenza per i giorni 15 e 16 agosto, nella ricorrenza della tanto celebrata sagra del paese.

E' stato nominato all'uopo il Comitato esecutivo, il quale, per i nomi che lo compongono dà piena garanzia del buon risultato della festa.

Esso lancerà un appello per la raccolta di doni e di denaro, e non v'ha dubbio che, dato il filantropico scopo, esso sarà bene accolto.

Da PONTEBBA
S. E. il Maresciallo Luigi Cadorna acclamato dalla popolazione

(10). — Mercoledì, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello commendatore Leone, è giunto a Pontebba S. E. il Maresciallo Conte Luigi Cadorna. Divulgatasi la notizia, dai balconi si vedono sventolare i tricolori, mentre una folla si va addensando innanzi l'Hotel Internazionale, dove è sceso l'illustre Ospite.

Chiamato dal suono della Marcia Reale e dagli applausi della folla, il Maresciallo è di poi uscito, salutato da lunghi e prolungati evviva: lo accompagnano il maggiore Polimanti, gli ufficiali del I.o Gruppo Artiglieria Montagna, dell'8.o Alpini, della R. Finanza, qui residenti. Seguirono le presentazioni delle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Indi S. E. si è intrattenuto brevemente con i presenti, mentre la banda cittadina e quella dell'Artiglieria di Montagna suonavano inni patriottici.

L'indomani si recarono a porgere ufficialmente omaggio al Grande Condottiero, la Sezione del Partito N. F. col fiduciario di zona cav. uff. ing. Luigi Faleschini, il Commissario prefettizio cav. Bierti, la nuova amministrazione comunale col Sindaco, signor Guido Englaro, gli Ufficiali della M. V. S. N., le rappresentanze dei Combattenti dei Mutilati, degli ex Ufficiali.

S. E. con quell'affabilità e semplicità, che è propria degli animi eletti, s'intrattiene cordialmente con tutti, chiedendo notizie intorno a queste posizioni, già visitate quando tuonava il cannone, rievocando qualche nome o qualche data, ogni qualvolta si trovava innanzi un mutilato od un ex combattente, che forse aveva veduto il «Generale» in grigio-verde sui piani rocciosi del Carso o sulle dolomitiche roccie della Carnia.

S. E. ossequiato dalle Autorità e salutato dagli evviva del popolo e dalle note della Marcia Reale, è ripartito oggi.

Il servizio d'ordine pubblico fu brillantemente disimpegnato dal comandante la Stazione RR. Carabinieri e dal tenente della M. V. S. N. signor Galli.

Così Pontebba ha tributato doveroso omaggio di riconoscenza al Grande Generale, che il popolo italiano tutto ha festeggiato mesi or sono, a Padova, unitamente al Duca della Vittoria, consegnandogli il Bastone di Maresciallo d'Esercito.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Al Fiduciario di zona ing. cav. uff. Luigi Faleschini, giunse notizia che domenica sarà qui l'ispettore del Tiro a Segno Nazionale, comm. Montellardo, per concretare i provvedimenti per il ripristino della Società del Tiro in questa località, che tante benemerenze si è acquistata e tanti onori ha conseguito nell'anteguerra in provincia e fuori.

Facciamo i migliori auguri alla risorgente e benemerita istituzione, che di fronte alle recenti disposizioni militari apporta dei non lievi benefici alle reclute, specialmente in rapporto alla istruzione premilitare.

SPETTACOLI

In questi giorni debuttò nel teatro municipale di Pontebba, la compagnia d'arte varia di illusionisti orientali, e un gruppo di meravigliosi artisti australiani.

Ammirati ed applauditi i scelti numeri del programma.

Da SPILIMBERGO
SCUOLA COMPLEMENTARE «G. Carducci»

(10). — Nei giorni 7, 8, 9 luglio corrente, una Commissione, inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione in seguito alla pratica di pareggiamento inoltrata nello scorso febbraio, è composta dai signori:

Prof. Crepaz, ordinario di Matematica e Scienze del R. Liceo di Trieste, membro della Giunta regionale scolastica della Venezia Giulia — Prof. Girardelli, ordinario di Lettere del R. Liceo di Gorizia — dott. De Maria, medico per la Provincia — ing. Pievatolo, ingegnere per la Provincia, ha ispezionato questa scuola Complementare.

Il risultato di tale ispezione è stato ottimo: la Commissione è rimasta soddisfattissima e si è come già l'on. Giunta Regionale Scolastica di Trieste, espressa favorevolissima al pareggiamento, che entro breve tempo sarà comunicato ufficialmente.

Da MARTIGNACCO
UN OSTE AGGREDITO E FERITO

(10). — Ieri, certi Osvaldo Nigris fu Luigi di Moruzzo di anni 65, bracciante, e Luigi Turri fu Francesco di Ceresetto, trovandosi nell'osteria di Giuseppe Messoglio fu Celeste di anni 36, discutevano accalorandosi troppo per il prestito di un sacco. L'oste ad un certo punto li invitò a smettere il contegno disturbatore. Il Nigris, impermalito, si slanciò contro l'oste e, aiutato dal Turri, lo ferì con una roncola al capo e all'avambraccio sinistro.

Il dr. Grillo dichiarò il Messoglio guaribile in dieci giorni.

I carabinieri, avvertiti del fatto, arrestarono i due indesiderabili clienti che il vicebrigadiere Sita di Udine tradusse nelle Carceri di quella città.

Da PORDENONE
ALLA SOCIETA' OPERAIA

(10). — Per sabato 11 corrente alle ore 20.45 in prima ed alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo l'adunanza del Consiglio della nostra fiorente Società Operaia.

Dopo le comunicazioni del presidente il Consiglio delibererà di ratificare l'operato del presidente cav. Brusadini per la sottoscrizione di L. 10.000 a favore dell'Ente Autonomo per le Case Economiche.

Il Consiglio è anche chiamato a trattare alcune questioni di ordinaria amministrazione e poi a provvedere alla ammissione di n. 28 nuovi soci.

Ecco l'elenco degli aspiranti gentilmente favoritoci dall'attivo segretario signor Valerio:

Bottecchia Romano di Luigi — Bianchettin Emilio fu Agostino — Bravin Vincenzo di Pietro — Copat Luigi di Pietro, Casagrande Pasquale fu Antonio — Corazza Alfredo di Natale — Ciprian Secondiano di Antonio — De Poli Angelo di Enrico — Fantuzzi Galliano di Enrico, Grizzo Antonio fu Angelo — Gavasso Beniamino di Marco — Gavasso Italico di Pietro — Grizzo Giuseppe di Vittorio — Innocente Giovanni di Angelo — Mio Giovanni fu Luigi — Muzzin Giovanni di Olivo — Martin Ernesto di Valentino, Pellegrinetti Alessandro di Emanuele — Russolo Rodolfo di Francesco — Russolo Dante di Luigi — Santin Francesco di Eugenio — Spinato Giuseppe di Giovanni — Sartor Antonio di Luigi — Sedran Vittorio fu Gio. Batta. — Zanussi Francesco di Giovanni — Vettor Paolo di Samuele — Bortolin Natale di Ferdinando e Maestrelli Primo fu Secondo.

Ci compiaciamo vivamente per questo rifiorire di nuovi soci all'Operaia e ciò dimostra quanto l'intelligente operato della Presidenza trovi largo consenso fra la massa dei nostri probi lavoratori. Notiamo però che quasi tutti i nuovi iscritti appartengono alla frazione di Torre, e ciò suona tutto a merito di quei lavoratori, mentre pochi sono quegli operai di Pordenone che sentono la necessità di portare la loro adesione al benefico e provvido sodalizio. Occorre fare opera continua di propaganda e di persuasione anche fra gli operai di Pordenone e della frazione di Rorai affinchè anche la loro partecipazione all'Operaia permetta quell'immancabile sviluppo al sodalizio necessario perchè esso possa continuare la sua opera di previdenza e di umanità a favore della classe operaia.

FUNERALI DEL GIOVANE LISOTTO

Domani alle ore 10.30 avranno luogo i funerali del giovane Lisotto Celestino di Ariosto che, come demmo relazione ieri, rimase fulminato dalla corrente elettrica nei pressi della Centrale Elettrica della Burfida.

Sappiamo che molti operai ed operaie della Tessitura Rorai, dove il padre Lisotto Ariosto lavora, hanno chiesto di partecipare ai funerali per rendere l'ultimo omaggio al figlio del loro compagno di lavoro.

Alla famiglia Lisotto così fragicamente privata del suo figliolo giungano le nostre sentite condoglianze.

CONCERTO MUSICALE

Domani sera sabato alle ore 21 in piazza del Municipio la banda dello Istituto Musicale diretta dal maestro cav. Alfeo Buja svolgerà il seguente programma:

1. Socera: «Al mare!», marcia — 2. Andalf: «Vita Nuova», mazurka — 3. Gerosa: Danza fantastica — 4. Mixes: Habanera — 5. Bizet: Fantasia dell'opera «Carmen» — 6. N. N.: Marcia americana.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 3 al 9 luglio 1925

Nati vivi: maschi 7, femmine 3 — Totale nascite 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Ellero Oscar con Minudel Maria — Marinuzzo Attilio Domenico con Zizich Gisella.

Matrimoni: Targhetta Gino con Minudel Maria — Gaspardo Romeo con Bomben Francesca.

Morti: Falomo Marianna Carolina ved. Falcomer d'anni 84 — Barbesin Giovanni d'anni 45 — Brusadin detta Campagna Regina maritata Padovan di anni 78 — Lisotto Celeste di anni 11 — Ellero Gio. Batta di anni 48.

COMUNICATO

Sino dal 15 dicembre del 1923 venne iniziato il servizio automobilistico PORDENONE-FIUME-S. VITO dietro formale assicurazione del Municipio di Pordenone e Fiume di concorrere con un sussidio, come diffatti ci venne corrisposto per l'anno 1924. Nel 1925 il Municipio di Pordenone continuò a mantenere il suo impegno, mentre il Comune di Fiume nella sua ultima seduta consigliare ha deliberato di sospendere detto sussidio per il corrente anno, mentre persone influenti di altri Comuni interessati cercano di sostenere la linea che è indispensabile per l'allacciamento dei vari Comuni con i Capiluoghi.

Ora per sopperire alle maggiori passività della linea, causa anche per il maggior costo dei carburanti, lubrificanti ed affini, ci troviamo nella necessità di dover dal 15 luglio corrente aumentare le tariffe del 30 per cento.

L'Impresa TALLON E C.

Oggi alle ore 15.30 serenamente come visse spirava

TERESA HABIAN ved. Leskovic

I figli ing. LIONELLO, NOEMI in MUZZATTI, ALEERADO, SABINO PALMIRO, MIRADELA, ESMERALDA in COLETTI, AGLAIA in BILLIA ed ISMAELE, le nuore, i generi, i nipoti ne dànno costernati il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 17.30 partendo dalla abitazione di Viale Stazione N. 3.

Udine, 10 luglio 1925.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Da GRADISCA d' ISONZO

Assemblea del Fascio

(10). — Ieri sera, nei locali della nuova sede del Fascio, ebbe luogo l'annunziata assemblea generale straordinaria alla quale intervennero tutti i fascisti.

Presenziavano pure il Fiduciario di Zona dott. Andriani e il Console cav. Francisci.

Aperta l'assemblea, il Segretario politico signor Odorico, tracciò brevemente l'odierna situazione dell'Italia facendo risaltare in modo speciale l'ordine perfetto che vi regna in ogni ramo della vita nazionale, e in particolar modo il grande sviluppo industriale di questi due anni di saggio e illuminato governo fascista.

Disse inoltre come perfino le più accese opposizioni abbiano dovuto riconoscere questo suo grande merito e piegare le loro mire aggressive di fronte alla salda e ferma volontà di Benito Mussolini di voler portare questa nostra Patria nell'orbita delle più grandi, fiorenti e temibili nazioni del mondo.

Indi tratteggiò l'opera compiuta dal Direttorio della Sezione in questi ultimi mesi. Opera dedita tutta all' interesse del Partito, al disopra di qualsiasi meschino interesse personale.

Fece risaltare l' interessamento costante del Direttorio per tutti i vari problemi cittadini di accordo perfetto con le autorità locali.

Raccomandò infine ai fascisti di attenersi scrupolosamente a tutte le disposizioni delle superiori gerarchie e di cercare con l'esempio e con la parola persuasiva di attirare nell'orbita nostra tutte quelle persone che per la loro capacità e intelligenza possano essere di incremento non soltanto materiale, ma altresì morale e intellettuale per il Partito.

Chiuse il discorso applaudito vivamente.

Accolto da applausi entrò a questo punto il Comandante la Legione «Isonzo», cav. Francisci, il quale, ringraziati i presenti, dietro invito del Segretario politico, prese la parola e illustrò ancora una volta quale sia lo scopo e la utilità della Milizia, emanazione più fulgida e del più alto significato morale del Fascismo.

Fece presente ancora i doveri di ogni gregario tanto quale fascista quanto quale milite.

Dopo una animata e serena discussione su vari argomenti, il Segretario politico dichiarò chiusa l'assemblea che si sciolse inneggiando al Duce ed al Fascismo.

RIATTAZIONE DELLA PASSARELLA

I lavori di riattazione della passerella sull' Isonzo sono ultimati e il transito da ieri è aperto.

Da S. DANIELE

GITA DEGLI SCARPONI
a Sella Nevea

(19). — La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, ha indetto per domenica 26 corrente la quarta gita sociale a Sella Nevea, per visita del fronte di guerra della Val Raccolana e per le salite del Jof, del Montasio e del Monte Canin.

Possono partecipare alla gita anche i non soci. La spesa per il trasporto in autocorriera è di L. 25, da versarsi all'atto della iscrizione, assolutamente non oltre il 17 corrente al signor Ugo Macuglia o presso la Sede sociale (Albergo Roma).

La gita si svolgerà secondo il seguente programma:

Partenza da S. Daniele in autocorriera, sabato 25 corrente alle ore 21 — Arrivo al Ricovero di Sella Nevea alle ore 2 — Partenza delle squadre per i diversi itinerari ore 2.30. — Ritorno e adunata al Ricovero Nevea ore 16 — Ritorno a S. Daniele alle ore 22.

Alla gita parteciperà anche la fanfara degli scarponi che si impegna di tenere un concerto in cima al Montasio (m. 2754).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai dirigenti della Sezione.

I PROMOSSI ALLA SCUOLA d'Arti e Mestieri

Nell'anno scolastico testè chiusosi, hanno ottenuto la promozione i seguenti allievi della Scuola Professionale di Arti e Mestieri:

Corso preparatorio diurno: Battellino Mario — D'Affara Placido — Pellis Enrico — Prolongo Giuseppe — Quarente Mario — Campeis Aleardo.

I.o Corso Diurno: Aloi Alberto — Blasutta Giuseppe — De Cecco Aldo — Mattioni Luigi — Morelli Giovanni — Narduzzi Ottavio — Peloso Sisto — Piduttì Lido — Sosa Adolfo — Buttazzoni Pasqualino — Culotta Efrem.

II.o Corso diurno: Arsiè Giacinto — Brosolo Gino — Macoritto Italo — Narduzzi Emilio.

III.o Corso diurno: Bergagnini Domenico — Martinuzzi Pietro — Sandri Luigi — Clarini Adelchi.

IV.o Corso diurno: Licenziati: Brosolo Edoardo — Fabris Abondio.

Corso Preparatorio serale: Battigelli Stefano — Buttazzoni Pietro — Brosolo Umberto — Brosolo Leonardo — Di Sante Giovanni — Miani Leonello — Molinaro Pietro — Pidutti Umberto — Pellis Serafino — Peressini G. B. — Sgoifo Bruno — Turissini Guerrino — Zuliani Fermo — Zuliani Guido — Buttazzoni Ferr. — Di Filippo Osvaldo — Buttazzoni Mario.

I. Corso Serale: Flebus Antonio — Moretti Guido — Tondutti Giovanni — Natolino Antonio — oTpazzini Luigi — Leonarduzzi Domenico — Zuliani Pietro.

II. Corso serale: Blasutta Giovanni — Buttazzoni Gino — Lizzi Giacinto — Liuzzi Quinto — Zumello Guido.

III. Corso serale: Licenziati: Pidutti Domenica — Sivilotti Felce — Topazzini Mario.

Da MORTEGLIANO

CRONACA TRISTE

(10) — Ieri, nel pomeriggio, la famiglia dell'egregio signor Ugo Muzzolini, direttore della locale Tipografia «Commerciale», fu rattristata da un grave lutto. A soli 15 mesi si è spento un amore di bimbo — Benito — che, assieme colla sorellina quattrenne Italia, era la gioia dei coniugi Muzzolini.

Oggi, nel pomeriggio, la piccola salma lacrimata è stata trasportata alla estrema dimora tra il generale compianto di quanti conoscono ed amano la famiglia Muzzolini.

Numerose le corone inviate dai genitori, dai nonni, dagli zii e zie e dagli amici che seguivano la bara.

Ai genitori ed ai congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Da CORDOVADO

FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA
Corsa Ciclistica «La Coppa Cordovado»

(10). — Domenica 19 luglio nella ricorrenza dell'antichissima annuale sagra della Madonna del Carmine si svolgeranno in Cordovado grandi festeggiamenti di beneficenza.

Alle ore 13 avrà luogo la partenza della corsa ciclistica di resistenza denominata «La Coppa Cordovado» che si svolgerà sul seguente percorso: Cordovado — S. Vito al Tagliamento — Casarsa — Valvasone — Spilimbergo — Pinzano — Ragogna — S. Daniele — Dignano — Ponte al Tagliamento — San Vito — Cordovado — (Km. 90 circa).

La corsa è libera a tutti i dilettanti, ed è dotata dei seguenti ricchi premi: 1. premio L. 180 — secondo L. 120 — terzo L. 80 — quarto L. 60 — quinto L. 40 — sesto medaglia vermeille — settimo medaglia di bronzo grande.

Alla Società con i tre corridori meglio classificati verrà assegnata definitivamente la magnifica «La Coppa Cordovado».

Le iscrizioni, la cui tassa è stabilita in L. 5, si ricevono presso il signor Guerra Pietro e presso la trattoria Monopoli in Cordovado e si chiuderanno alle ore 12 del giorno 19 luglio.

L'arrivo, che si prevede potrà avvenire verso le ore 16, è stato fissato lungo il magnifico viale della «Madonna».

Alle ore 17.30 avrà inizio su vasta e ben addobbata piattaforma la grande festa da ballo di beneficenza. Suonerà la rinomata orchestra di Fossalta diretta dal maestro Padovan.

Nella serata la locale Società Filarmonica diretta dal maestro De Vittor svolgerà scelto programma.

Sono già cominciate ad affluire le iscrizioni per la «Coppa Cordovado» il cui esito, dati i brillantissimi premi, si prevede felicissimo.

Quanto prima pubblicheremo il regolamento della interessantissima gara.

Da MANIAGO

TERZO ELENCO DEI DONI
per la Gara federale

(10). — Sindaco di Maniago: artistica targa d'argento — Jem rag. cav. Paolino: marengo col fascio littorio — Banca di Maniago L. 200 — Banca del Friuli: ciondolo con sterlina — Cadel Carlo: penna stilografica d'oro — Banca Mandamentale L. 100.

I lavori di sistemazione del poligono di tiro sono ultimati e già sono iniziate le esercitazioni domenicali, aperte a tutti i tiratori della Provincia, ed allo uopo la Presidenza ha messo a disposizione 20 fucili nuovi e perfetti.

A garantire il buon funzionamento della gara, il servizio di segnalazione e registrazione verrà disimpegnato dai militari del Genova Cavalleria del vicino presidio di Pordenone.

Sono arrivate le medaglie per il tiro collettivo e campionati coniate dalla celebre ditta Johnson di Milano e quanto prima verranno esposte nella vetrina del negozio dell' infaticabile presidente co Ferro, anima della Società e della gara.

Da CIVIDALE

GRANDI OPERE DI ASSISTENZA

(10). — L'Amministrazione dell'Ospedale ha in animo di istituire in una proprietà, fuori porta Borgo di Ponte, un padiglione di isolamento per le malattie infettive e per la cura del Solarium, entrambe opere umanitarie.

L'altro giorno una Commissione di elette persone fece un sopraluogo e trovò che il posto corrisponde a tutte le esigenze. Della Commissione non faceva parte l' ufficiale Sanitario.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità, per il fondo Casa di Ricovero, in morte di Costantini Antonio: Bulfoni Pietro L. 5 — In morte di Cardina Enrica ved. Caneva. Carbonaro ing. Giovanni e famiglia L. 20.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

FESTEGGIAMENTI

(10). — Allo scopo di ultimare la Pesca, nei giorni 18 e 19 corrente saranno ripresi i festeggiamenti. Fra altro ci consta che da parte di alcuni giovani allievi del «Benedetto Marcello» di Venezia, saranno dati due concerti, uno il sabato sera, a pagamento, nel cortile delle Scuole Tecniche, l'altro la domenica in piazza.

Speriamo che l' intervento del pubblico non venga meno, anche perchè deve essere vivo in tutti i sanvitesi il ricordo dei due concerti dati l'anno scorso nel Teatro Sociale dagli stessi allievi.

Da FAGAGNA

UNA RIVOLTELLA
sotto il pagliericcio

(10). — Malgrado i continui sequestri di armi non denunciate ed arresto dei detentori, c' è ancora della gente che finge di ignorare le disposizioni di legge. Ieri, i carabinieri si sono recati in casa di Innocente Mel di Pio, da Battaglia, per operare una perquisizione. Il Mel assicurò di non possedere armi, ma quando vide i militi iniziare ricerche, confessò candidamente di aver nascosto sotto il pagliericcio del letto una rivoltella a tamburo carica di tre colpi. Il Mel asserì di avere tempo addietro denunciata l'arma; questa asserzione non risultò vera e perciò il Mel fu arrestato.

Da CANEVA DI SACILE

L'ARRESTO DI UN CONDANNATO

(10). — In seguito a mandato di cattura è stato arrestato dai carabinieri Giovanni Rupolo di Domenico di anni 23. Egli fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 3 e mesi 4 di reclusione per furto qualificato commesso in danno di Giovanni Della Zorza. La Corte d'Appello ridusse la pena ad anni 1, mesi 7 e giorni 13 che il Rupolo ordeve scontare.

Da GONARS

GRAVE DISGRAZIA

(10). — L'altro ieri il piccino Gino Brunetti di Antonio di anni 8 stava trastullandosi sul granaio, quando trovò un ordigno esplosivo che d' improvviso scoppiò: le scheggie investirono in pieno il bambino che fu tosto soccorso dai genitori; venne chiamato il medico, il quale, data la quantità del sangue perduto, giudicò il Brunetti piuttosto grave. Ora però il piccino migliora.

Cronaca Udinese

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha nominato il signor ing. co. Carlo di Prampero ed il signor ing. cav. uff. Cesare Paldi, come rappresentanti del Comune nella assemblea del Consorzio per la costruzione della tramvia Tricesimo-Tarcento.

— Ha deliberato di contribuire con la somma di L. 30 mila da pagarsi in 5 eguali annualità da stanziarsi nei bilanci degli esercizi dal 1926 al 1930 in favore della Sezione Friulana della Lega Italiana contro il Cancro.

— Ha deliberato di acquistare per il Civico Museo l'artistico gruppo del Liso «Giuditta e Oloferne».

— Ha concesso un contributo di lire 200 in favore della Società ex perseguitati politici della Venezia Giulia.

— Ha deliberato di disporre per la costruzione di banchi da donarsi all' Opera Nazionale di Assistenza all' «Italia Redenta» per arredare asili d' infanzia.

— Ha stabilito di commettere l' impianto di riscaldamento della nuova Corte d'Assise alla Ditta Fratelli Bissattini di questa città.

— Ha inoltre evaso diversi affari di ordinaria amministrazione, provveduto in ordine a concessioni diverse e disposto per molteplici liquidazioni e pagamenti.

Conseguenze del furto in S. Pietro

MONS. PELLIZZO
esonerato dal suo ufficio?

Mentre continuano attivamente le indagini a Roma in seguito al grave furto dei gioielli di S. Pietro, il canonico vaticano e sagretano maggiore della basilica mons. Bernardino Nardone è stato nominato commissario per una inchiesta interna con pieni poteri. Egli è stato investito del mandato di controllare tutte le responsabilità e denunciare al Capitolo.

Dovrà poi proporre tutte le misure da prendersi per garantire la sicurezza del Tesoro di San Pietro e della Basilica e adottare tutte le disposizioni e precauzioni che riterrà necessarie ed utili.

In tal modo, a quanto si assicura, un primo immediato provvedimento sarà l'esonero dal suo ufficio del segretario economico della Fabbrica mons. Luigi Pellizzo. Molto probabilmente mons. Nardone sarà il suo successore.

Concessione di Borse di studio

Sono istituite a favore degli orfani di guerra di ambo i sessi e di coloro che sono ad essi equiparati, 100 borse per scuole o istituti medi e superiori, regi o pareggiati e per corsi di perfezionamento.

Le scuole e istituti medi, superiori e di perfezionamento sono i seguenti:

Scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè i politecnici di Torino e di Milano e le scuole di applicazione per gli ingegneri esistenti nel Regno.

L'ammontare delle borse di studio varia sino ad un massimo di L. 2000, per gli studenti presso scuole od istituti medi, di L. 3000, per gli studenti presso scuole o istituti superiori è di L. 4000, per i corsi di perfezionamento, secondo le disposizioni contenute nel regolamento per le concessioni delle borse stesse.

Possono aspirare alla concessione di borse per iniziare gli studi medi, gli orfani che al 1. novembre 1925 non abbiano ancora compiuti gli anni 13 o che non abbiano compiuta da oltre un anno l'età minima che sia eventualmente stabilita dal regolamento della scuola o dell' Istituto presso cui intendono iscriversi.

Possono aspirare alla concessione di borse per continuare gli studi già intrapresi, gli orfani la cui età, in relazione al corso al quale intendono iscriversi, non sia maggiore di quella che avrebbero avuta se avessero iniziati gli studi medi all'età come sopra indicate.

Possono aspirare alla concessione di borse di studi per corsi di perfezionamento gli orfani che abbiano già goduto di una borsa per corsi di studi superiori, assegnata dall' Ente Nazionale dei Commercianti e che al 1. novembre 1925 non abbiano compiuto gli anni 25.

Gli aspiranti alla concessione delle borse o, per essi chi ne eserciti la patria potestà o tutela legale, devono far pervenire all' Ente Nazionale dei Commercianti per l' istruzione degli orfani di guerra, Roma, Via Gregoriana N. 12, non oltre il 1. agosto 1925, una domanda in carta libera, corredata dai documenti di legge.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale di Udine per gli orfani di guerra.

L' interessamento del Governo

per i colpiti dal nubifragio di Idria

Il Ministero dell' Interno ha disposto che vengano concesse 25 mila lire di sussidi per le famiglie più bisognose colpite dal nubifragio della notte del 18-19 giugno u. s. che causò danni nella zona di Idria.

E' da notare come la legislazione italiana non usa compensare i danni causati da forza maggiore e quindi l' intervento del Ministero dell' Interno sollecitato dal nostro Prefetto gr. uff. Umberto Ricci, deve essere considerato non come un indennizzo, ma quale una prova di pronto e amorevole interessamento del Governo Nazionale verso le popolazioni allogene.

Ci consta che il Prefetto si recherà tra giorni ad Idria per rendersi personalmente conto dei bisogni della popolazione e provvedere alla distribuzione degli aiuto decretati da S. E. Federzoni.

Certamente la popolazione di Idria accoglierà con viva soddisfazione il gesto del Governo fascista e nella visita del Prefetto Ricci vedrà il vigile interessamento della massima gerarchia che rappresenta il Governo di Mussolini.

Lo spettacolo all' aperto

sul Piazzale del Castello

Ieri l'altro è giunto fra noi il maestro istruttore dei cori cav. A. Clivio, reduce da una trionfale «tournée» in Ispagna e in Portogallo, dove fu data nelle principali città la «Carmen» con il tenore Fleta. L'egregio maestro, che è una nostra cara conoscenza, sta per iniziare l' istruzione delle masse corali, le quali sotto la sua abilissima direzione daranno un completo e magnifico rendimento.

Ieri poi è giunto nella nostra città il maestro cav. uff. Piero Fabbroni, al quale sono affidate le sorti dell' imminente spettacolo. L' illustre maestro che — com' è noto — è un nostro comprovinciale, ha manifestato la sua piena soddisfazione per il lavoro di organizzazione finora compiuto e, nello stesso tempo, ha espressa la sua soddisfazione per il modo con cui il Comitato cittadino intende svolgere l'ulteriore parte del programma.

La sottoscrizione cittadina ha già oltrepassato le 250 mila lire, ma — con un ultimo sforzo, a compiere il quale sono chiamati coloro che ancora non hanno dato l'adesione all' invito del Comitato — è necessario aumentarla in considerazione delle maggiori spese iniziali richieste per l'allestimento delle due opere.

Il Comitato confida nel civismo dei cittadini perchè questo sforzo sia in breve tempo un fatto compiuto. Per parte nostra non vogliamo aggiungere parole dopo quanto abbiamo scritto in precedenza.

Lo spettacolo lirico di quest'anno, anzi il duplice spettacolo che rivela il nobile intento di offrire una maggior fonte di godimento al pubblico degli spettatori, è tale da richiedere il concorso di tutti i volonterosi.

In altre parole, questa è l'occasione tangibile per dimostrare l'attaccamento alla città da parte dei suoi cittadini, fra cui — lo ricordiamo a loro titolo d'onore — figurano molte persone che da poco tempo vivono fra noi: esempio ed incitamento, questo, per i ritardatari e per gli indolenti.

***

Alla seduta del Comitato, tenutasi ieri sera, presenziò anche il maestro Piero Fabbroni, al quale furono fatte festose accoglienze.

Ci consta poi che fra pochissimi giorni saranno pronti i cartelli-reclame ed il numero unico, che sarà edito in ricca ed elegante veste tipografica.

Esportazione di pollame

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare dal Ministero dell' Economia Nazionale:

«Pervengono a questo Ministero lagnanze perchè da parte della Francia, della Germania, della Svizzera e della Austria, sono state adottate misure di divieto di importazione del pollame vivo o morto proveniente dall' Italia.

Il provvedimento lamentato è stato adottato dai detti Paesi per ragioni di ordine sanitario, nè è stato dato alcun preavviso al R. Governo. Questa Amministrazione però e quella dell' Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) non appena edotte della cosa, fin dai primi giorni del corrente mese, si sono occupate per accertare i fatti e promuovere l'azione del caso a difesa della produzione nazionale».

Società operaia generale di M. S. e I.

Domani alle 10.30 i soci sono convocati in assemblea ordinaria nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria 1924 — Preventivo 1925 — Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

Teatro estivo del Littorio

SERATE DI BENEFICENZA

Sabato 11 e domenica 12 luglio 1925, alle ore 21 le signorine del Gruppo Avanguardista Femminile, debutteranno per la prima volta, sicure d' incontrare il favore del pubblico rappresentando «Il Biricchino di Parigi», commedia interessantissima in 2 atti. Saranno gentili interpreti le signorine: Tarussio Elisalba — Zanier Elsa — Donner Nives — Lucca Italia — Covre Psiche — Donner Livia — Semintendi Luigia — Salsilli Angelina.

Dopo il primo atto della commedia, dalla signorina Fernanda Anzoletti verrà recitato il monologo in versi martelliani dal titolo «Il Biricchino Italiano».

Per queste due sere sono escluse tutte le entrate di favore. Filodrammatici e famiglie avanguardiste, pagheranno mezzo biglietto. Lo spettacolo è a beneficio della Congregazione di Carità.

Laurea

Giovedì, presso la R. Università di Bologna ha conseguita la laurea in giurisprudenza, con splendida votazione, l'egregio e colto concittadino signor Pietro Marcotti.

Al nuovo dottore le nostre più vive congratulazioni.

Cipressi

Ieri, la buona signora Teresa Habian vedova Leskovic è stata rapita all'affetto dei suoi cari e alla venerazione di quanti conoscevano le virtù di cuore e di sentimenti della pia signora.

Per onorare la memoria della compianta scomparsa, è stata aperta una sottoscrizione in favore della «Dante Alighieri».

Una bilancia... ingiusta

Il vigile urbano Alessandro Saccavino ha sequestrato ieri in piazza Mercatonuovo una bilancia a certa Anna Tomadini in De Nipoti, fu Antonio, di anni 42, perchè mancante della piastrina terminale dell'asta, cagionando così una differenza nel peso a danno del compratore di grammi 100 sulla portata maggiore e di grammi 30 su quella minore. La Tomadini è stata denunciata.

Memorandum

11 luglio

1921. Un alpino, l'allievo ufficiale Alo Campiglio di anni 19 è ucciso a Torino in una imboscata tesagli dai comunisti.

— Un anarchico assassina un capitano in congedo.

Cinema Teatro Eden

La première svoltasi iersera nell'elegante e famigliare ritrovo, per il numerosissimo pubblico intervenuto, dato l'eccezionalità dello spettacolo, l'ambiente presentava il grazioso colpo d'occhio delle grandi serate invernali. Il programma destò il massimo interesse, procurò il più lieto successo del capolavoro passionale-drammatico I DOCUMENTI DELLA MORTE, soggetto squisitamente interpretato dalla bellissima e celebre attrice Mya May, che era conosciuta degli udinesi, per averla nell'addietro ammirata, esaltata nell'indimenticabile sua interpretazione del film «Il Sepolcro Indiano». Mya May, artista eletta, geniale nell'intuito interpretativo, è deceduta pochi mesi or sono, lasciando un eco, sollando quell'arte che fu tutta la sua passione, e l'ultimo suo capolavoro I DOCUMENTI DELLA MORTE. Oggi fino al 17 il programma viene replicato unitamente alla comicissima americana in due atti ZIP TOREADOR, film di grande ilarità. Spettacolo ai prezzi soliti. Concerto Orchestrale. Ambiente freschissimo.

CRONACA SPORTIVA

Finali Calcio 2.a Divisione
Parma F. B. - A. S. Udinese

DOMANI A UDINE - ORE 18.30

Ritorniamo al Campo Moretti; ritorniamo con la fede dei giorni migliori, ritorniamo con l'ardente passione per il gioco del calcio, ritorniamo con la mal celata certezza di salutare finalmente i bianco-neri vittoriosi nella loro penultima partita delle finali. Il carosello multicolore riprende la sua penultima marcia tumultuosa. Si è tolta la cenere che conservava i tizzi ardenti dell'entusiasmo e la fiamma è tornata a crepitare vivida e rigogliosa, alimentata di pronostici, di speranze e di animate discussioni dei supporters, che riprendono più irrequieti di prima, il loro posto di combattimento, già per domenica i giovani Udinesi attendono ansiosamente la tanto desiderata giornata della «revanche».

L'Udinese che a Parma trovò la sconfitta di misura nel girone di andata, cova sordamente nell'animo il desiderio della rivincita, al cospetto della propria folla, anche essa ansiosa di assistere alla resa del fatidico «pan per focaccia» ai vincitori di ieri. I giallo-crociati, nel loro primo incontro con i friulani, ebbero buon gioco contro la compagine di Liuzzi in nera giornata e strapparono un 3 a 2 attraverso un incontro condotto con indicibile gagliardia. Da quel giorno gli Udinesi hanno dimostrato in faccia a tutti il loro valore, non diminuito affatto dal match pari col Como e dalla sconfitta di Novi subita su due calci di rigore.

Il Campo Moretti, se si eccettua la partita col Vicenza, è ancora immune da un minimo scacco. La giornata di Parma pesò a lungo sul morale e sull'efficienza materiale del Club di Via Manin, fino a tanto che essi meditano ancora una strepitosa vittoria.

La cronaca recente di quel match ci illustra tutta la potenza dell'estrema difesa bianco-nera, imperniata su quel meraviglioso ragazzo, che è il Sernagiotto. Essi dunque si preparano alla rivincita, alla rivincita netta, decisa, che non metta alcun dubbio sulla loro effettiva superiorità. Si prevede che tutta l'importanza, tutta l'attesa e tutto lo interesse dell'appassionante cozzo fra bianco-neri e giallo-crociati. Gli Udinesi, è noto, non hanno che due punti di distacco dagli attuali leaders ed una loro vittoria li porterebbe allo stesso piano; ma che essi, più romanticamente ancora, sperano in una vittoria. Ci si chiede dunque che essi getteranno sulla bilancia tutto, pur di affrontare i Parmensi con un numero sufficiente di probabilità, che dia loro a tutti i costi la vittoria. La sconfitta di Parma, sia pure di misura non era tanto attesa e la vittoria dei giallo-crociati, seguita dal disgraziatissimo match nullo col Como, apparve grave agli effetti della classifica. Come si presenta in campo l'Udinese? Priva di Tosolini e con la rientrée di Piani a centro mediano e quella di Mulinaris a centro attacco. In questa formazione come saranno affrontati la irruenza degli avanti parmensi e superare la difesa per trovare la via del goal? È una domanda che attende una risposta imbarazzante. Se la linea mediana domani saprà degnamente assolvere il duro compito di arginare, allora una vittoria friulana si prospetta netta all'orizzonte. Se invece la nostra spina dorsale venisse a mancare, non sarebbe altro da fare che rassegnarsi ad una sconfitta o tutt'al più ad una partita pari. Gerace a Parma e a domenica... Il mezzo sinistro dell'Udinese sarà presente e la sua classe dovrebbe rifulgere attraverso le sue furbe velocissime e i suoi pericolosissimi cross. Pierino avrà anche il compito facilitato dalla inusitata classe del mediano sinistro avversario. La partita attende Piani al suo debutto, dopo il rientro; l'atleta abbia a cancellare il suo grigio ricordo della sua novissima giornata di Parma? Sarebbe l'ardente desiderio degli sportivi udinesi.

Ed i Parmensi? Forti dell'attuale grado di forma, dell'insperata partita pari di Como e del comando del girone che detengono baldanzosamente, scendono ad Udine decisi al tutto per rinnovare l'exploit del loro campo. Essi sanno che il compito è arduo e difficile e non si nascondono le grandi incertezze ed insidie che prepara loro il campo Moretti. Riusciranno nel loro intento? A costo di passare per ottimisti, diremo che la cosa ci pare assai problematica se non addirittura impossibile. Possedono una eccellente linea d'attacco, che sa tessere delle belle trame di gioco, ma che si mostra alquanto indecisa nel tiro in goal. Le ali però sono pericolosissime e Rebecchi e Rossini daranno filo da torcere ai mediani udinesi.

La seconda linea svolge un gioco coscienzioso e redditizio, se pure non si mostra insuperabile nell'affrontare lo attacco avversario. Il portiere è di una classe alquanto inferiore a quella di Sernagiotto. Esaminate così le varie probabilità delle due contendenti, non ci resterebbe che formulare il pronostico. Le due grandi avversarie hanno aperto dinnanzi a loro la via luminosa del trionfo. Più facile per il Parma che è maggiormente favorito dal calendario; ma l'anello si stringe fatalmente.

Il minimo passo falso può far crollare tutto un edificio di speranze e di fatiche. L'importanza della grande contesa, che raccoglie tutto l'interesse del girone finale, ci consente di esprimere un pronostico: la vittoria, sia pure di misura, dovrebbe arridere agli Udinesi. E' un pronostico però che è fondato sopra un banco di sabbia e che può domani ricevere la più solenne delle smentite.

Risuoneranno di grida, di canti e di «hurrà» le strade di Udine o quelle di Parma?

Per l'onore di Udine sportiva e per il prestigio di cui attualmente godete, bianco-neri udinesi, a Voi!

Ecco la probabile formazione delle squadre:

UDINESE: Sernagiotto, Cantarutti, Baiotto, De Biasi, Piani e Liuzzi II.o, Gerace, Dal Dan, Mulinaris, Seminteni di Molinis.

PARMA: Pensi, Mattioli, Pavoni; Rossi, Franzini, Gobbi; Rebecchi, Tassi, Mistrali, Piva e Rossini.

Dante David

Il costo degli impiegati statali

ROMA, 10.

Il personale civile è costituito da centodiecimila individui, con la relativa spesa di un miliardo e trecentottanta milioni di lire. Il personale insegnante è formato da quattordicimila individui, con la relativa spesa di duecentoventi milioni di lire. Il personale operaio è composto di quasi sessantasettemila individui, con la relativa spesa di trecentottantacinque milioni di lire. Il personale militare, compresi i Corpi Armati, è formato da quasi centocinquantamila individui, con la relativa spesa di un miliardo e quattrocento milioni di lire. Il personale ferroviario è rappresentato da centosettantaseimila individui, con la relativa spesa di due miliardi e duecentoventi milioni di lire. Tutte insieme le cinque categorie vengono a comprendere quasi cinquecentosedicimila individui, con la relativa spesa di cinque miliardi e seicentotredici milioni di lire.

Ne risulta che in media la retribuzione individuale è di dodicimilacinquecento lire per il personale civile, di quasi sedicimila lire per il personale insegnante, di cinquemilaottocento lire per il personale militare, di dodicimilaseicento lire per il personale ferroviario, e di quasi undicimila lire per tutte insieme le cinque categorie.

E pertanto, il costo medio di ciascun impiegato è passato dalle millecinquecento lire della sistemazione Giolitti del 1908, alle cinquemila lire della sistemazione Nitti del 1919, alle undicimila lire della sistemazione De Stefani in vigore, con un aumento dall'anteguerra del seicentoventicinque per cento, ossia sensibilmente superiore alla svalutazione della moneta.

Dopo l'arresto di Gregori
Egli è agitatissimo

MILANO, 10.

Com'è noto, ieri sera, alle 20.30, Antonio Gregori, ritenuto autore dell'efferato delitto di Genova ove, attirata in una stanza la signora Valeria Bruni, la uccise e ne nascose il cadavere raggomitolato in un baule, è stato arrestato in seguito ad appostamento.

Questa notte, dopo essere stato interrogato dal Commissario di P. S. è stato inviato al Cellulare ed egli ha varcato quasi rassegnato, in piena notte, quel portone della prigione cui si era finora tenuto lontano con abili stratagemmi.

Appena salito nell'automobile che lo accompagnava al reclusorio, il Gregori ebbe una crisi di sconforto e principiò a piangere. Giunto alla prigione chiese di non essere frammischiato alla folla degli altri detenuti. Gli venne destinata una cella separata. Durante tutta la notte egli non ha dormito e pur non parlando ha dato prova di viva agitazione tanto che il Direttore delle carceri, temendo un tentativo di suicidio, ha fatto piantonare il Gregori. Questi, durante tutta la mattinata non ha preso cibo e voleva ricusarsi di recarsi al «passeggio»; ma è stato obbligato a farlo perchè potesse distrarsi e calmarsi.

La notizia dell'arresto del Gregori comunicata dal tenente della Milizia Paolucci alla famiglia, ha tolto finalmente questa dal tormento e dall'angoscia dell'attesa nella quale finora aveva vissuto. La madre, ammalata, e la sorella scoppiarono a piangere disperatamente mentre il padre, dominando l'emozione, cercò di far loro coraggio.

LETTERE COLONIALI

La Libia sarà il nostro Emporio
granario, agrumifero e zootecnico

Un ufficiale friulano che si trova in Tripolitania da più di tre anni, il tenente Giovanni Piacentini, di Varmo, ha scritto alla famiglia una lettera dalla quale stralcio il seguente brano:

«*Qui le giornate veramente torride sono poche; fino a qualche giorno fa abbiamo avuto quasi freddo. Poi due soli giorni di «ghibly» veramente forte ed ora di nuovo una temperatura normale. Il raccolto nel territorio è meraviglioso ed io sarei stato felice che qualcuno di voi avesse potuto ammirare questo «scatolone di sabbia» (come Nitti osò chiamare in un suo libro questa Libia da lui mai veduta) tutto ricoperto per migliaia di chilometri quadrati di messi infinite, di bionde spighe e di prati verdi. L'orzo da centottanta lire il quintale è disceso in questi giorni sul mercato di Zuara a cinquantasei-sessantacinque lire. Il foraggio a domicilio costa dalle sette alle undici lire; la paglia andrà a cinque-sei lire. Ho seminato al forte «Treviso» cinque chilogrammi di fave col sistema arabo, cioè senza altre cure coltivali che le pioggie del cielo, ed abbiamo raccolto chilogrammi seicentocinquanta di fave in bacelli semisecchi! In un piccolo campo d'orzo il quaranta per cento delle piantine portano dodici-quindici spighe; altro quaranta per cento dalle venti alle venticinque spighe ed infine moltissime altre portano trenta-quaranta, e perfino sessanta-settanta spighe per seme. Ho raccolto una piantina d'orzo ed una d'avena che terrò per ricordo. La prima con ottanta spighe, la seconda con settantaquattro! E questo seminando col sistema arabo, cioè su terreno non toccato nè ripulito, copertura del seme con un piccolo aratro che gratta appena il terreno e poi il tutto abbandonato alla volontà di Dio! Fra vent'anni la Libia sarà l'emporio granario, agrumifero e zootecnico d'Italia!*».

La lettera ha la data dell'aprile 1925.

Queste notizie, che non erano inviate per essere pubblicate, possono aver valore verso tutti coloro che ritengono inutile e dannoso l'occuparsi delle Colonie, e che pur non avendo nulla veduto e nulla studiato sull'organismo coloniale, giudicano che le necessità dell'Italia nei suoi sviluppi sulle terre d'Africa, costituisca nulla più che una inutile manifestazione di forza senza alcuna utilità pel nostro Paese.

Noi crediamo invece che le Colonie Libiche possano venire valorizzate da poter essere uno sbocco naturale per il nostro Paese, ed affidamento ci è dato dalla politica seguita dal Governo Nazionale, politica che ci potrà forse in parte compensare delle perdite dolorose che per inettezze e paure di passati Governi abbiamo più volte subite.

Se si risale ancora al Protocollo per la cessione di Cassala all'Inghilterra, al quale Crispi, nel 1890, aveva negata la sua firma, ci si convince che fin d'allora c'era qualcuno che aveva compreso che il problema coloniale non ci doveva trovare assenti. Le terre dell'Africa Mediterranea che ci stanno di fronte, erano e sono quelle che costituiscono il primo elemento di dominio del Mediterraneo stesso, e quando sembrava che l'Italia si fosse decisa nella questione Tunisina, le democrazie conservatrici pavide, imbevute di tendenze pacifiste e negative, perdute nel «mare magno» delle chiacchiere, lasciarono che la Francia da Biserta piazzasse i suoi cannoni sullo stretto di Sicilia. Oh! musa Carducciana come lo cantasti bene lo «schiaffo di Tunisi»!

I popoli giovani, situati in una posizione come l'Italia, hanno bisogno di strade che portino lontano; quando l'Italia cedette Cassala all'Inghilterra, rimase in un punto morto dello sbocco commerciale dei traffici verso il Sudan, al confine della colonia Eritrea — e paghiamo l'errore con lunghi anni d'inazione di quel nostro possedimento.

Se vogliamo nostro il Mediterraneo la costa africana rimpetto a noi (ed anche una certa terra non africana!) devono essere nostre. Le vie dell'Africa sono le grandi strade dei popoli che, come il nostro, sono in pieno sviluppo potenziale, e le chiavi di guerra e pace mediterranea non devono infirmare il valore di una questione coloniale italiana che posta sul terreno della realtà, è il grande coefficiente della nostra potenza. La via dei traffici che passa per il Mediterraneo è la grande strada marina dell'Europa, e la stessa configurazione dell'Italia la mette nella condizione in caso di guerra o di essere un elemento passivo e timoroso di guai, o di avere una potenza marittima che le permetta di incutere rispetto od imporre la propria volontà ai belligeranti; e noi non avremo potenza marinara nel Mediterraneo se non avremo buone colonie sulle coste d'Africa con buoni porti che siano basi navali tali da costituire un elemento militare ed economico di primo ordine.

L'italiano è un popolo giovane i cui sguardi si devono volgere ad orizzonti lontani ma sempre reali. La forza e la grandezza d'Italia sono sulle braccia del contadino, sull'oculatezza ed il valore dei suoi Governanti, e sulle prue delle sue navi, come le antiche vittorie sulle triremi romane.

Antonio Piacentini

Fra Libri e Riviste

Il nostro grano

L'autore Edoardo Bassi di Vicenza, scrittore agrario notissimo, conoscitore in modo particolare della granicoltura italiana, raccoglie in questo libretto, simile ad un breviario, e riassume, in non molte ma dense pagine, i principi fondamentali della coltivazione del frumento del nostro Paese esaminati alla luce della più moderna tecnica.

Per l'importanza dell'argomento, per la chiarezza e semplicità della trattazione il libro del Bassi merita di essere letto.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 10 luglio 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.5	749.7	750.0
Pressione al mare	762 2	760.4	760.7
Temperatura	18.0	19.9	18.7
Umidità (0-100)	80	85	85
Vento Direzione / Forza	SSE mod.	SE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brullo	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20.1

Temperatura minima: 16,8

Acqua caduta: mm. 36,00

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770 sui Pirenei

Pressione minima: 755, sulle Shetland

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. — (per telegrafo).

Francia 127.50 — Svizzera 525.50 — Londra 131.60 — America 27.00 — Berlino (marco oro) 6.42 — Austria 3.85 — Romania 12.85 — Belgio 126 — Spagna 392 — Praga 80.75 — Ungheria 0.038 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 47.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.

Consolidato 5 per cento 90.50.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10 10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12 10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20 16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11 35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.13 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12 52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 28 Febbraio 1925 L. 55,036,386.27.

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Voce	Parziali	Lire	Cent.
Antecipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.			
Effetti in Portafoglio	80,798,488,66		
Effetti all'incasso	11,073,505,75		
Effetti riscontati	133,400,876,65	225,272,871	28
Effetti all'incasso		2,327,126	78
Conti correnti con Corrispondenti		82,677,330	88
Partecipazioni ad Enti e Società		20,172,500	00
Mutui chirografari ad Enti morali		4,100,000	00
Conti Patrimoniali diversi			
Numerario, fondi ed effetti a vista		117,977	50
Immobili per Sede Uffici		4,500,000	00
Mobilio ed Impianti		860,000	00
Titoli di proprietà dell'Istituto		13,189,719	30
Debitori diversi e conti vari		43,283,473	01
Totale delle Attività		396,021,003	20
Spese dell'esercizio, da liquidare		1,311,420	50
Beni di terzi			
Valori di terzi in deposito: a garanzia e cauzione	69,570,779.54		
a custodia ed ammin.	26,995,061.43	96,565,840	97
Somme totali a pareggio		493,898,264	67

PASSIVITA'

Voce	Parziali	Subtotali	Lire	Cent.
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.				
Conti Correnti con Corrispondenti			109,108,207	75
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.			8,142,058	44
Sezione antecipazioni danni di guerra saldo C. C.			34,250,877	69
Portatori di effetti riscontati			133,409,876	65
Conti Patrimoniali diversi				
Creditori diversi			42,004,527	03
Cassa di Previdenza del Personale			1,289,576	87
Risconto dell'attivo			7,849,845	71
Utili da assegnare - Esercizio 1924			4,795,338	11
Totale delle Passività			340,920,302	65
Patrimonio netto				
Capitale versato		49,640,000,00		
Fondi di riserva: ordinaria	3,465,461,49			
Fondi di riserva: straordinaria	1,930,924,78	5,396,386,27	55,036,386	27
Rendite dell'esercizio da liquidare			1,375,734	78
Beni di terzi				
Depositanti di valori: a garanzia e cauzione		66,570,770.54		
a custodia ed ammin.		26,995,061.43	96,565,840	97
Somme totali a pareggio			493,898,264	67

b) Sezione antecipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Voce	Lire	Cent.
Anticipazioni dirette	1,565,664,260	66
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	799,479,355	05
Anticipazioni a Enti vari	109,000,000	00
Sovvenzioni Consorzio Industrie	46,505,570	30
Esborsi e finanziamenti a regolare	59,689,944	00
Tesoro dello Stato C. globale rimborsi	979,042,972	09
Debitori e partite diverse	2,950,555	09
Sezione ordinaria C. C. - saldi attivi	36,764,489	96
Valori di terzi in deposito a garanzia	25,670,012	02
Somme totali a pareggio	3,618,767,159	97

Saldi passivi

Voce	Parziali	Lire	Cent.
Tesoro dello Stato: Anticipazioni ordinarie	2,434,644,000,00		
" Cons. Industrie	65,000,000,00		
" Cons. Prov. Com. Trentini	18,835,355,05	2,518,479,355	05
Rimborsi introitati in contanti		66,001,480	09
Ricuperi diretti su operazioni		861,490	75
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		973,042,972	09
Creditori per somme introitate in contanti		2,734,191	77
Creditori e partite diverse		29,464,051	16
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		2,513,606	27
Depositanti di valori a garanzia		25,670,012	02
Somme totali a pareggio		3,618,767,159	97

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE Rag. U. Fiorio — I SINDACI P. Errera - Ing. d. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dr. E. M. Passi